

Catalogo



La simbolica cornice in copertina, formata da due motivi ornamentali, la “greca” per l’Occidente e il “fiore di loto” per l’Oriente, vuole richiamare alla mente del lettore i due filoni dell’unica Tradizione universale che l’Editrice presenta nelle sue pubblicazioni. Il “Pozzo”, da cui questi due “rami” si dipartono, può rappresentare per il “ricercatore assetato” la fonte ove attingere l’“acqua pura” della Conoscenza.

ASSOCIAZIONE ECOCULTURALE PARMENIDES

00165 Roma - Via Azone, 20 - Tel. e fax 06-6628868

e-mail: associaz.parmenides@gmail.com

COLLEZIONE VIDYĀ

Testi della Tradizione curati da Raphael

<i>Presentazione</i>	Pag.	5
Tradizione occidentale	»	6
<i>Orfismo, Platonismo, Neoplatonismo</i>		
Orfismo e Tradizione iniziatica	»	7
Sull'Ordinamento della Natura	»	7
Iniziazione alla Filosofia di Platone	»	8
Inni Orfici	»	8
Plotino	»	9
La questione delle dottrine non scritte	»	9
La Via estetica (vedi La Triplice Via del Fuoco)	»	29
La Via metafisica (vedi La Triplice Via del Fuoco)	»	29
La Scienza dell'Amore	»	30
<i>Qabbālāh, Alchimia, Egitto</i>		
La Via del Fuoco secondo la Qabbālāh	»	10
La Tradizione solare nell'antico Egitto	»	10
La Via alchemica (vedi La Triplice Via del Fuoco)	»	29
Tradizione orientale	»	11
<i>Vedānta</i>		
Cinque Upaniṣad	»	12
Māṇḍūkya Upaniṣad	»	12
Bṛhadāraṇyaka Upaniṣad	»	13
Chāndogya Upaniṣad	»	13
Praśna Upaniṣad	»	14
Taittirīya Upaniṣad	»	14
Śvetāśvatara Upaniṣad	»	15
Īśa e Kaṭha Upaniṣad	»	15
Kena, Muṇḍaka e Aitareya Upaniṣad	»	16
Dṛgdr̥śyaviveka	»	16
Brahmasūtra con il commento di Śaṅkara	»	17
Brahmasūtra con il commento di Raphael	»	17
Upaniṣad a cura di Raphael	»	35
Māṇḍūkyakārikā a cura di Raphael	»	36
Bhagavadgītā	»	18
Uttaragītā	»	18
Vivekacūḍamaṇi	»	19
Aparokṣānubhūti	»	19
Opere Brevi di Śaṅkara	»	20
Il Sentiero della Non-dualità	»	20
Śaṅkara e il Vedānta	»	21
Śaṅkara e il Kevalādvaitavāda	»	21

L'uomo alla ricerca dell'Immortalità	»	22
Pensiero indiano e Mistica carmelitana	»	22
L'appello dell'Ācārya	»	23
Divina fonte di ispirazione	»	23
<i>Yoga</i>		
La Via regale della Realizzazione (Yogadarśana)	»	24
Essenza e scopo dello Yoga	»	24
<i>Nyāya</i>		
Il Nyāya Sūtra	»	25
<i>Sāṃkhya</i>		
Sāṃkhyakārikā	»	25
Unità della Tradizione	»	26
<i>Opere di Raphael</i>		
Orfismo e Tradizione iniziatica	»	6
Iniziazione alla Filosofia di Platone	»	8
La Via del Fuoco secondo la Qabbālāh	»	10
Il Sentiero della Non-dualità	»	20
Essenza e scopo dello Yoga	»	24
Alle Fonti della Vita	»	27
Di là dal dubbio	»	27
Quale Democrazia?	»	28
Tu sei Quello (Tat tvam asi)	»	28
La Triplice Via del Fuoco	»	29
Oltre l'illusione dell'io	»	29
La Scienza dell'Amore	»	30
Fuoco dei Filosofi	»	30
Fuoco di Asceti	»	31
Fuoco di Risveglio	»	31
<i>Opere di consultazione</i>		
La filosofia indiana	»	32
Glossario Sanscrito	»	32
<i>Psicologia</i>		
Autoconoscenza	»	33
Forma e sviluppo della coscienza	»	34
Il sé transpersonale	»	34
Collezione Vidyā in ordine di numero	»	37

PRESENTAZIONE

I testi della “Collezione Vidyā”, pubblicati e presentati dall’Associazione Ecolocale Parmenides, si riallacciano ad alcuni Rami orientali e occidentali della Conoscenza tradizionale quali la *Qabbālāh*, l’*Ermetismo*, l’*Alchimia*, l’*Orfismo*, il *Platonismo* e il *Vedānta advaita* espressioni di quella Tradizione universale che, pur essendo *una*, ha molte ramificazioni e varie presentazioni o adattamenti spazio-temporali.

Questa Tradizione primordiale, di ordine non umano in quanto riceve ispirazione dal Principio stesso (da non confondersi, quindi, con il semplice tradizionalismo culturale, sociale e politico delle varie Nazioni, né con una condizione preistorico-istintuale), insegna all’individuo irrequieto e conflittuale a trovare la via del ritorno all’Unità; la stessa simbologia tradizionale, sia quella dei Sacri Misteri occidentali che quella dei *Veda-Upaniṣad*, è attinente a quel processo di “scissura” o “caduta” dell’uomo e alla conseguente sua “ricomposizione” o “reintegrazione”.

Due punti sono costantemente presenti sia nelle opere di Raphael che nelle traduzioni e commenti ai testi, punti che – possiamo dire – rappresentano la sua “nota fondamentale”:

- La Tradizione non deve costituire oggetto di semplice erudizione ma esperienza di vita.
- Raphael mira a manifestare e mettere in evidenza l’unità della Tradizione prevalentemente sotto l’aspetto metafisico.

Inoltre Raphael, e ciò costituisce un’opera di *sintesi conoscitiva* (che non è sincretismo o eclettismo), offre all’intuizione del lettore precisi punti di riferimento e di corrispondenza tra gli Insegnamenti dell’Oriente e dell’Occidente. Tali concordanze sono utili a coloro che seguono sia l’indirizzo occidentale che quello orientale, in quanto fanno comprendere come, al di là degli adattamenti spazio-temporali, la *Philosophia perennis*, che non ha storia e non è stata formulata da mente umana in quanto tale, «comprende verità universali di cui nessun popolo e nessuna epoca possono rivendicare il possesso»; è per mancanza di “comprensione” o “visione sintetica” che si considera un particolare Ramo come il solo e l’unico attendibile, e da questa posizione non può che nascere contrapposizione e fanatismo. Quello che degenera la Dottrina è il sentimentalismo devozionale fanatico e l’intellettualismo sterile, dogmatico e critico, separativo e orgoglioso.

TRADIZIONE OCCIDENTALE

La filosofia di Orfeo, Pitagora, Parmenide, Platone e Plotino è la formulazione concettuale o la codificazione dell'Insegnamento dei Sacri Misteri greci; questi costituiscono un corpo dottrinario tradizionale il cui fine è di additare all'individuo "caduto" la via dell'affrancamento dal mondo sensibile.

La Tradizione orfica, seguendo la Dottrina unica universale, considera l'anima-intelligibile racchiusa nel corpo sensibile; compito dell'ente è sorgere da questa "tomba" e risvegliarsi al riconoscimento della propria immortalità; ciò che vi è di divino nell'uomo deve tornare al Divino, in ciò consisteva la catarsi orfica.

L'importanza dell'Orfismo viene riconosciuta anche da alcuni studiosi di filosofia che affermano: «...senza l'Orfismo non spiegheremmo Pitagora, Eraclito, Empedocle e, naturalmente, non Platone e quanto da lui deriva». Platone, a sua volta, è un trasmettitore della Tradizione misterica occidentale, la sua filosofia è continuazione dell'Insegnamento orfico e pitagorico. Egli è un grande iniziato dei Sacri Misteri greci dai quali trae il contenuto metafisico (Grandi Misteri) della sua Dottrina:

La continuità della Tradizione platonica si ritrova in Plotino, il più importante esponente del *Neoplatonismo* che afferma: «... ed ecco che questi nostri ragionari non sono una novità, né datan da oggi, ma sono stati fatti da gran tempo sia pure non esplicitamente, e i nostri ragionamenti attuali si presentano solo come interpretazione di quelli antichi con testi che ci garantiscono che queste Dottrine sono antiche, proprio attraverso gli scritti di lui, di Platone » (*Enneadi*, V, I, 8).

La Tradizione Ermetica, costituita essenzialmente dal *Corpus Hermeticum* e dall'*Asclepius*, risale a Ermete Trismegisto ("tre volte grande") depositario della sapienza divina. L'insegnamento alchemico-ermetico, chiamato anche "Arte Regale", si basa su un processo puramente interiore di "solve et coagula" (soluzione e fissazione) da realizzarsi a vari livelli esistenziali.

Per quanto riguarda la *Qabbālāh*, che significa "ricezione", "trasmissione", il suo insegnamento si basa sull'Albero sephirotico che rappresenta un simbolo che può essere meditato a livello metafisico, ontologico, teurgico e psicologico.

Le opere di Raphael riguardanti la Tradizione occidentale non sono saggi culturali, ma indicano dei sentieri realizzativi in cui il ricercatore può trovare dei precisi riferimenti alle varie tappe dell'ascesi spirituale. La filosofia di Orfeo, Parmenide, Platone e Plotino rappresenta per l'Occidente la trasmissione di conoscenze di ordine universale che Raphael rivivifica alla luce della Metafisica tradizionale. Tali insegnamenti possono rappresentare per l'occidentale ciò che per gli orientali rappresentano i *Veda*, le *Upaniṣad*, la *Bhagavadgītā*, ecc.

Raphael

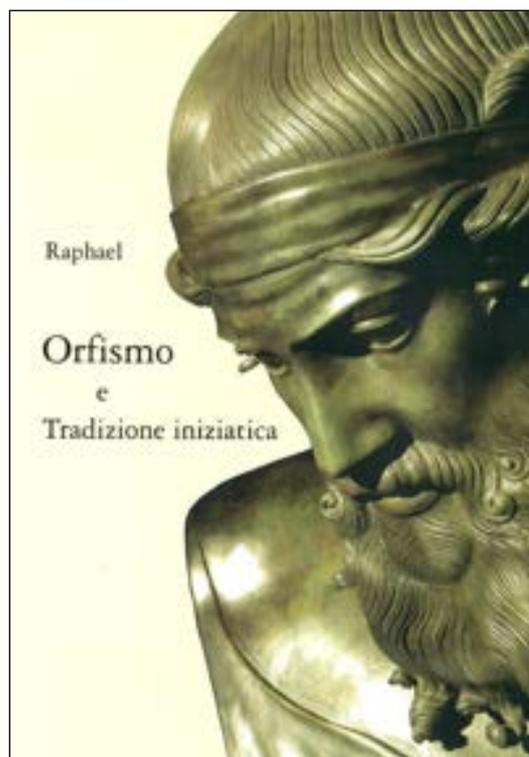
ORFISMO E TRADIZIONE INIZIATICA

Con l'Orfismo si inizia a parlare di qualcosa di divino e non mortale presente nell'uomo, della "divinità" dell'anima e della sua "caduta". L'anima "caduta" nella generazione può essere liberata dalla costrizione del corpo per mezzo di un processo realizzativo di Iniziazione ai Misteri.

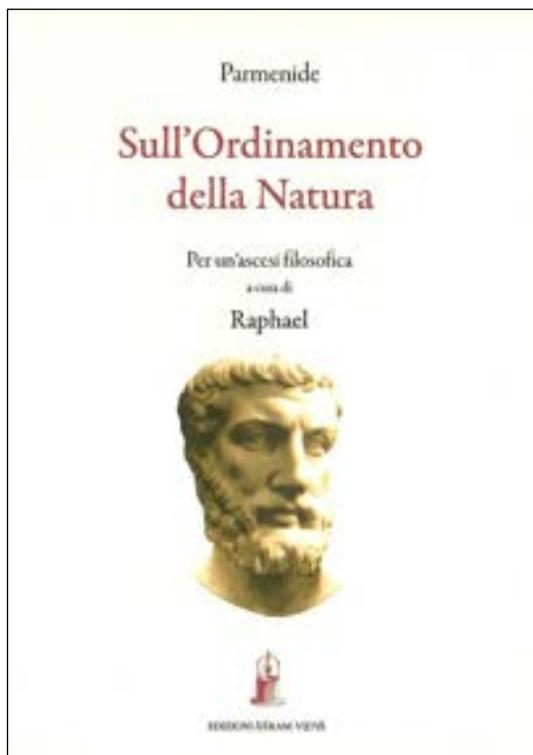
L'Autore dà un'impostazione autenticamente tradizionale dell'Orfismo e mette in evidenza l'aspetto metafisico e iniziatico presente nei due miti legati alla figura di Orfeo: la sua morte e la sua "discesa agli inferi".

I miti, ribadisce Raphael (già nel volume *Iniziazione alla Filosofia di Platone* aveva espresso questa nota in riferimento al "mito di Eros"), non sono "fantasticherie" ma contengono il simbolo e la produzione di una vera esperienza perché sono catartici: se non diventano tali perdono la loro funzione.

Se il "mito" non è altro che conoscenza espressa in una determinata forma rappresentativa – perché si riconosce che la Verità suprema non può essere concettualizzata né dimostrata empiricamente – allora il "mito" ha un valore universale e non individuale e particolare.



(ISBN 978-88-85405-78-3 Pagine 128 € 15,00)



(ISBN 978-88-85405-63-9 Pagine 128 € 13,00)

Parmenide

SULL'ORDINAMENTO DELLA NATURA

Per un'ascesi filosofica

Traduzione dal greco, commento e note di Raphael

Parmenide (VI-V sec. a.C) è una delle figure più importanti ed eminenti della filosofia presocratica, un "faro" da cui sono stati illuminati Platone, Aristotele e di conseguenza tutti i filosofi successivi.

Questa edizione dell'opera parmenidea è curata da Raphael che ne dà una interpretazione peculiarmente di "ascesi filosofica" sottolineando come soltanto tramite essa, diversamente dalla semplice discorsività filosofica razionale, ciò che si è "udito" e conosciuto viene anche vissuto, per cui la conoscenza diventa eminentemente catartica.

Raphael, inoltre, ha steso dei capitoli introduttivi che costituiscono una preziosa guida per "comprendere" la visione di Parmenide; tale visione può essere rivoluzionaria in una cultura che, per il segno dei tempi, è caratterizzata da un tenebroso impoverimento spirituale, etico, culturale e politico.

Al "Proemio" Raphael dedica particolare attenzione sottolineando come esso costituisca una vera iniziazione filosofica. Se si elimina il "Proemio", il messaggio di Parmenide rimane monco e tutta l'opera non può essere compresa.

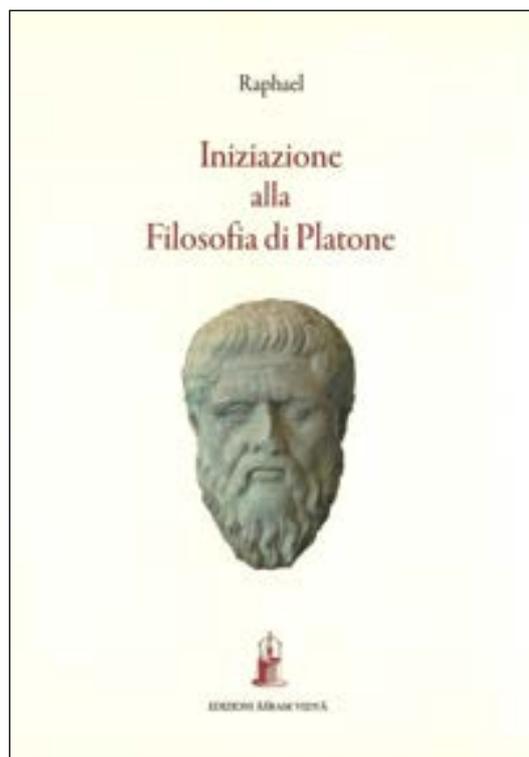
Raphael

INIZIAZIONE ALLA FILOSOFIA DI PLATONE

Nella Filosofia di Platone, come nell'Orfismo, è presente l'istanza per la trascendenza o l'*ascesi*, come *innalzamento* o *rivolgimento*, dettata da un preciso intento: portare l'uomo irrequieto dal sensibile fenomenico e conflittuale all'Intelligibile, vera patria dell'Essere. Platone non solo ha spiegato e codificato i principi fondamentali dell'Insegnamento tradizionale misterico ma ha anche proposto dei sentieri operativi che possono condurre alla realizzazione del Bene supremo, il sentiero della Conoscenza e quello dell'Amore.

La Filosofia platonica non è, dunque, un opinare soggettivo ma un *conoscere*, perché si è *visto*; filosofo è «chi è capace di vedere l'Intero», e chi perviene alla *contemplazione dell'Essere nel suo intero* non può non trasformare il proprio modo di sentire, volere e agire. Per questo Raphael propone un accostamento a tale Filosofia non culturale ma iniziatico, in quanto Platone ha svelato un Insegnamento misterico di ordine tradizionale che deve essere considerato *sacro*, e coloro che cercano l'Iniziazione filosofica platonica con tale prospettiva vi si devono accostare.

Da segnalare il capitolo "Platonismo e *Vedānta*" dove sono messi in evidenza precise corrispondenze tra Platone e Śāṅkara.

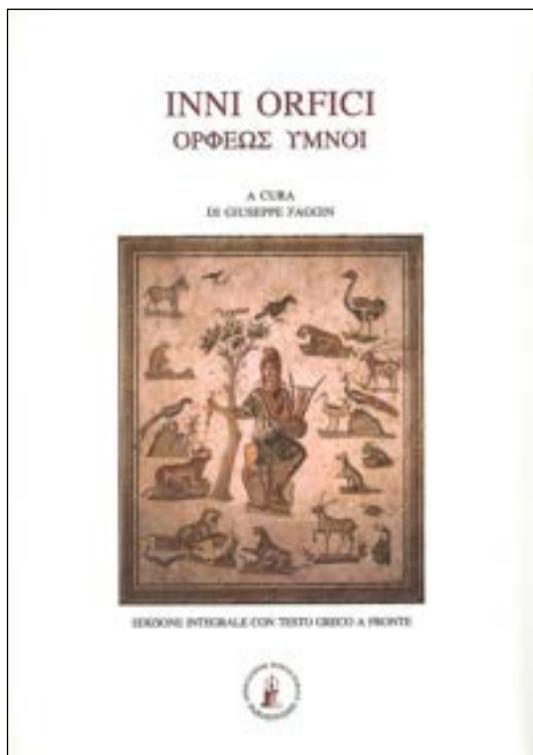


(ISBN 978-88-85405-06-6 Pagine 176 € 13,00)

Giuseppe Faggin

INNI ORFICI (ΟΡΦΕΩΣ ΥΜΝΟΙ)

Con testo greco a fronte



(ISBN 978-88-85405-82-0 Pagine 272 € 18,00)

Delle molte opere che la tradizione mistica ascrive a Orfeo ci sono giunti 87 brevi componimenti poetici in esametri che sono noti col nome di *Inni Orfici*. Gli *Inni* che presentiamo si affiancano alle altre opere della letteratura orfica, per esempio i *Litica* e gli *Argonauta*, e forniscono ulteriori elementi all'antica tradizione orfica, alle testimonianze neoplatoniche e agli stessi *Inni*, avvalorando l'ipotesi che questi possano contenere qualche elemento risalente a un'epoca e a una tradizione molto anteriori alla loro composizione.

Per quanto riguarda l'aspetto tradizionale e iniziatico dell'Orfismo si rimanda il lettore interessato all'opera di Raphael, *Orfismo e Tradizione iniziatica*.

L'"Introduzione" del Faggin e le sue "note" di commento al termine della raccolta sono notevoli per la precisione esegetica e per le informazioni sulla cultura antica e moderna.

Giuseppe Faggin è molto conosciuto e considerato tra gli studiosi di filosofia, arte e mistica. Egli, nell'ambito di queste discipline, ha scritto numerosi libri, ma soprattutto va menzionata la sua traduzione delle *Enneadi* di Plotino con introduzioni, testo critico e note.

Giuseppe Faggin

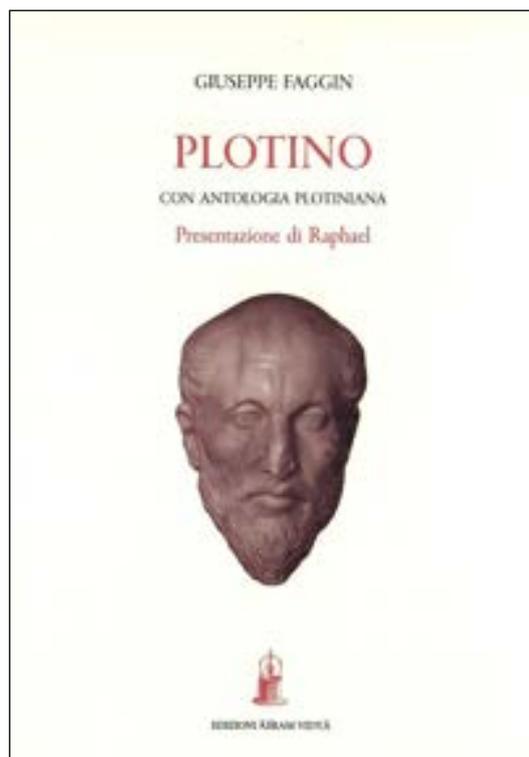
PLOTINO

Con Antologia plotiniana

Plotino (205-270) ha operato una grandiosa sintesi culturale dell'intero pensiero antico; i temi già approfonditi da Platone vengono ripresi da Plotino e rielaborati alla luce del confronto tra platonismo, aristotelismo, scetticismo, eclettismo e neopitagorismo. In questi due grandi Maestri possiamo cogliere dei punti di identità sia in riferimento al metodo operativo che alla finalità della Filosofia.

Inoltre, la Filosofia plotiniana presenta notevoli affinità con quella orientale: la visione metafisica dell'Uno espressa da Plotino in questi termini: «L'Uno è privo di forma... Chi dunque parla esattamente non deve dire né "questo" né "quello"...» è identica a quella delle *Upaniṣad* o del *Vedānta advaita* di Śaṅkara: «Vi è soltanto l'Uno, il quale è senza secondo... Laddove vi è dualità, laddove esiste un secondo, là uno vede l'altro...».

L'*Antologia plotiniana* offre al lettore la possibilità di attingere direttamente ai passi più significativi delle *Enneadi* in cui Plotino espone i principi della sua Dottrina; l'ampia *Bibliografia per argomenti* è un valido strumento per approfondire gli scritti che lungo il tempo si sono ispirati a Plotino.



(ISBN 978-88-85405-36-3 Pagine 336 € 18,00)

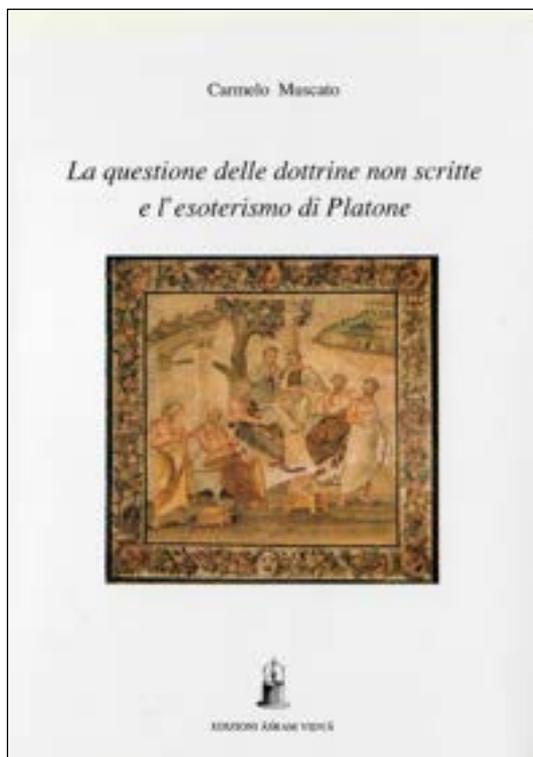
Carmelo Muscato

LA QUESTIONE DELLE DOTTRINE NON SCRITTE E L'ESOTERISMO DI PLATONE

La questione delle dottrine non scritte ha dato luogo a un acceso dibattito sul senso ultimo da attribuire alla filosofia platonica. Questo dibattito, più ricco di quanto si possa pensare, può essere sintetizzato in due posizioni: la prima, sostenuta dalla scuola di Tubinga, attribuisce alla dottrina platonica un carattere sistematico e definitivo; l'altra, sostenuta dagli oppositori dell'interpretazione di Tubinga, è dell'opinione che la filosofia platonica non può essere considerata una dottrina sistematica e chiusa.

Inoltre, la scuola di Tubinga sostiene il "Platone esoterico" ma afferma che il termine indica semplicemente l'insegnamento dato da Platone ai discepoli all'interno dell'Accademia, escludendo con ciò il significato iniziatico implicito nel termine stesso.

Il libro non nega completamente nessuno dei due punti di vista ma sottolinea che più che rifiutare il carattere iniziatico della filosofia platonica è necessario mostrare come l'essenza dell'iniziazione consiste in una conoscenza che non è semplicemente eruditiva ma implica una effettiva realizzazione coscienziale.



(ISBN 978-88-85405-43-1 Pagine 144 € 11,00)

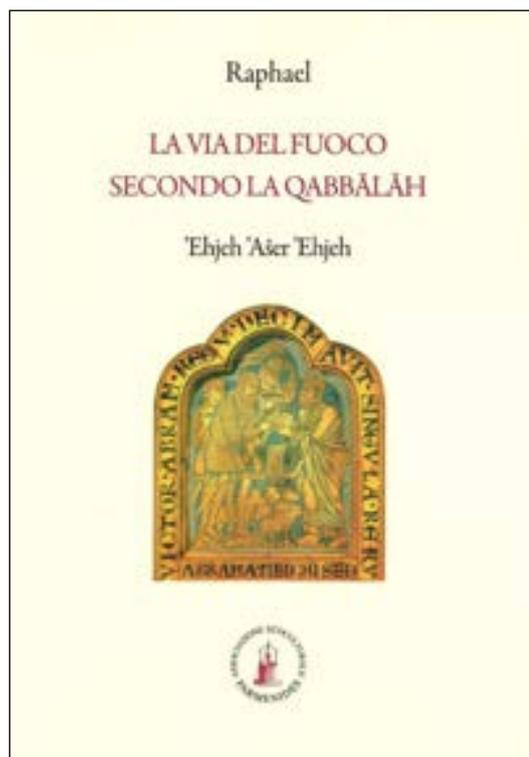
Raphael

LA VIA DEL FUOCO SECONDO LA QABBĀLĀH

'Ehjah 'Ašer 'Ehjah (Io sono Colui che è)

Una Dottrina tradizionale, se è tale, non deve costituire oggetto di semplice erudizione, ma esperienza di vita. Questa nota realizzativa, fondamentale nei testi della “Collezione Vidyā”, si ritrova anche nella *Qabbālāh* (Tradizione orale) che, come ogni autentico Ramo della Tradizione, rappresenta un insegnamento completo, anche se alcuni cultori si sono soffermati e si soffermano su qualche aspetto minore o particolare.

L’Insegnamento cabalistico ha come simbolo l’Albero sephirotico in cui sono compendiate le indefinite possibilità espressive del micro e macrocosmo; le Sephiroth infatti non sono che “idee” o “modificazioni” di *Kether*-Uno, come per il *Vedānta* l’universo non è che una “modificazione” di *Īśvara*. E come nel *Vedānta advaita* (non-duale) si parla del *Brahman nirguṇa*, non-qualificato, così nella *Qabbālāh* abbiamo l’*Ain soph aur*. Questa sfera metafisica, finora poco trattata, è messa in evidenza da Raphael: essa rappresenta la “Via mediana”, la “Via della Freccia” che si snoda lungo la linea o pilastro centrale dell’Albero. Nel testo ci sono accostamenti tra il *Vedānta* e la *Qabbālāh* proprio per far comprendere come la Visione tradizionale è una, con differenti adattamenti spazio-temporali.



(ISBN 978-88-85405-73-8 Pagine 128 € 13,00)



(ISBN 978-88-85405-60-08 Pagine 176 € 14,00)

Bent Parodi

LA TRADIZIONE SOLARE NELL'ANTICO EGITTO

L’Autore ripercorre le tappe che formano il presupposto dell’esperienza religiosa di Akhenaton il faraone “ebbro di Dio”, ultimo vero erede dei “faraoni del sole”.

Akhenaton, in sostanza, ripropose la vecchia teologia in termini assolutamente nuovi, purgata da ogni impurità e compromesso. La dottrina dell’Aton è esposta nel “Grande Inno” composto dallo stesso re; l’inno è considerato fra i capolavori della letteratura egizia e, a una attenta “lettura interna”, rivela tutte le caratteristiche della fede di Akhenaton. Scrive l’Autore: «...abbiamo parlato, e non a caso, di “lettura interna” perché (come è stato dimostrato dalle ricerche più recenti) l’unico modo per cercare di capire il messaggio della sapienza egizia è quello di smettere gli abiti della mentalità moderna, di farsi, in qualche modo, “egiziani” con un senso di comprensione e di *simpatia*, rivivendone, senza preconcetti, il mistero dall’interno».

In “Appendice” è stato inserito lo scritto, “Donna, sacerdotessa, dea: i tre livelli del femminile nell’Egitto antico”, dove l’Autore sottolinea come poche civiltà hanno accordato, al pari di quella egizia, tanto rilievo ed emancipazione alla donna quale modello sensibile di un archetipo cosmico.

TRADIZIONE ORIENTALE

La Tradizione indù, nel suo complesso, è essenzialmente fondata sui *Veda*, parola che significa Conoscenza tradizionale per eccellenza e Scienza Sacra. Le diverse concezioni metafisiche e cosmologiche dell'India sono sviluppi, "prospettazioni" (*darśana*), per nulla incompatibili, dell'unica dottrina costituita dai *Veda*, principio e fondamento di tutti i Rami derivati.

Il *Vedānta*, etimologicamente "fine dei *Veda*", è uno dei sei *darśana* della spiritualità indù e si basa sull'insegnamento contenuto nelle *Upaniṣad*, che sono parte integrante dei *Veda* stessi. L'espressione "fine dei *Veda*" deve essere intesa nel doppio significato di "conclusione", essendo le *Upaniṣad* l'ultima parte dei testi vedici, e di "scopo" perché quanto vi è insegnato è lo scopo ultimo dell'intera Conoscenza tradizionale.

In merito ai testi tradotti vanno considerati alcuni aspetti di particolare rilievo.

– Alcune opere costituiscono una vera e propria rarità, sia perché sono tradotte per la prima volta in italiano direttamente dal sanscrito, sia perché ci offrono l'opportunità di conoscere il pensiero di due dei più grandi filosofi che l'India abbia mai avuto: Gauḍapāda e Śaṅkara. Gauḍapāda ha presentato nella sua opera la dottrina della non-generazione (*Ajātivāda*) o la via del senza-sostegno (*Asparśavāda*), Śaṅkara ha codificato il *Vedānta advaita*, la più ardita metafisica che si conosca.

– I commenti di Raphael rivestono grande importanza se si pensa che Egli ha tenuto presente i seguenti punti:

- a) Rimanere fedele alla Tradizione *advaita* e *asparśa* entro cui tali testi si collocano.
- b) Renderli accessibili all'occidentale con una metodologia concettuale aderente al suo tipo di mente e alla sua particolare ricezione, senza menomare, volgarizzare o costringere in un "sistema" l'*Advaita*.
- c) Stimolare adeguatamente la coscienza del lettore, essendo lo stesso Raphael un *advaitin-asparśin* praticante e attivo.

– Nella concezione tradizionale ha valore solo la Dottrina e non l'individualità che la presenta ed è per questo che Raphael pone l'accento sulla trasmissione efficace dell'Insegnamento, rifuggendo da ogni desiderio di esprimere contenuti personalizzati della Dottrina. Egli è un interprete fedele e il suo sforzo consiste unicamente nel conferire alla Dottrina un'espressione singolarmente incisiva.

CINQUE UPANIṢAD

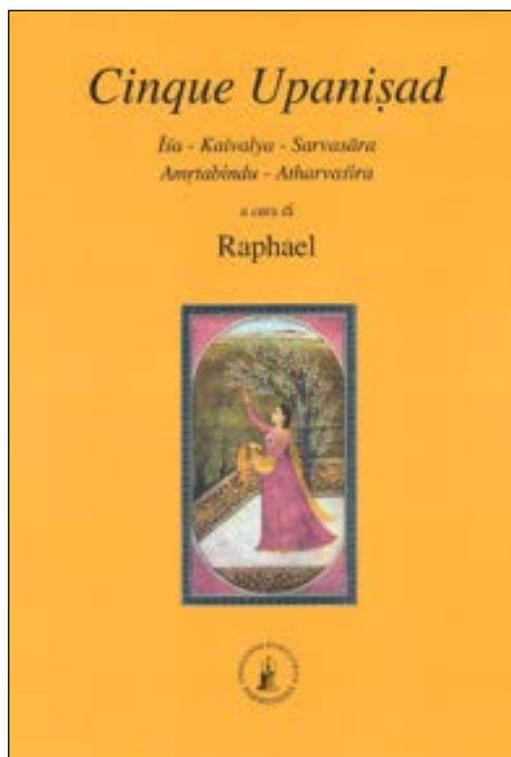
Īśa - Kaivalya - Sarvasāra - Amṛtabindu - Śīra

Traduzione dal sanscrito e commento di Raphael

Il termine *upaniṣad* indica che esse sono destinate a distruggere l'ignoranza-*avidyā*. Le *Upaniṣad* appartengono alla *Śruti* ("audizione") che corrisponde all'intuizione intellettuale pura e immediata, frutto di una ispirazione diretta che si applica esclusivamente al dominio dei principi metafisici.

La *Īśa* è una delle *Upaniṣad* maggiori più antiche; in essa Śaṅkara ha trovato la formulazione concisa del suo insegnamento. La *Kaivalya* insegna come per mezzo della discriminazione (*viveka*) e del distacco (*vairāgya*) si consegue lo stato di isolamento (*kaivalya*). La *Sarvasāra* si interroga sui temi fondamentali delle *Upaniṣad* quali l'*ātman*, il *jīva*, la *māyā*, la liberazione. L'*Amṛtabindu* contiene un insegnamento prettamente metafisico e risolutivo per conseguire l'identità con *Brahman nirguṇa*. L'*Atharvaśīra* prospetta un dialogo in cui sono presenti delle precise sequenze per un *opus realizativo*.

Le cinque *Upaniṣad* sono commentate da Raphael che, aderente al testo, ne dilucida i vari punti inquadrandoli ed estendendoli nel contesto dell'insegnamento tradizionale in modo da fornire al lettore la chiave per comprendere il loro linguaggio simbolico, figurato e analogico.



(ISBN 978-88-85405-75-2 Pagine 160 € 13,00)

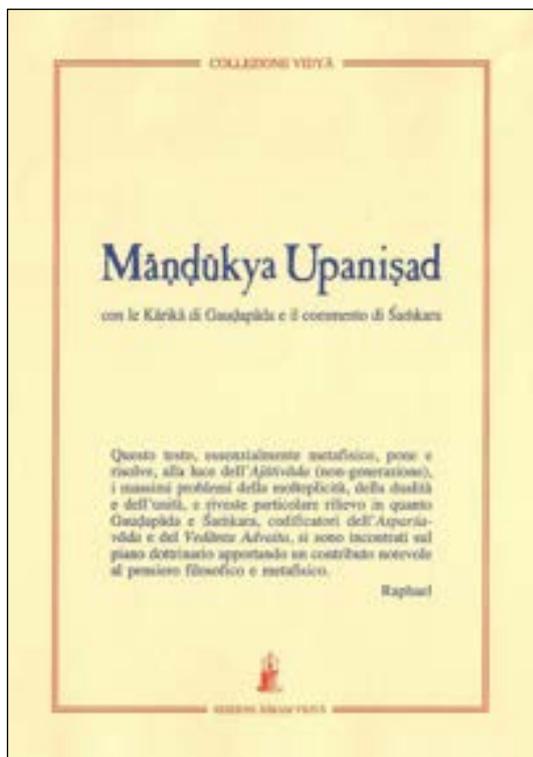
MĀṆḌŪKYA UPANIṢAD

con le *kārikā* di Gauḍapāda e commento di Śaṅkara

Traduzione dal sanscrito e note di Raphael

La *Māṇḍūkya Upaniṣad* con le *kārikā* di Gauḍapāda e il commento di Śaṅkara costituisce l'opera più significativa e più profonda, in senso filosofico e dottrinario, del *Vedānta advaita*. Costituisce, da sola, il fondamento della realizzazione metafisica; la *Mukti Upaniṣad* afferma: «Se la mèta consiste nel raggiungere la suprema verità, allora la sola *Māṇḍūkya Upaniṣad* è sufficiente». L'*Upaniṣad* esamina i tre stati dell'Essere (*Virāṭ*, *Hiraṇyagarbha*, *Īśvara*) considerandoli semplicemente un'ombra-luce, un fenomeno del Quarto stato o *Turiya* che è la Realtà assoluta.

Le *kārikā* di Gauḍapāda cercano di dare espressione formale a una verità vissuta dal grande Maestro *asparśin* e sono ampiamente e magistralmente commentate da Śaṅkara che prende in esame la vasta tematica filosofica induista e buddhista. Nella *Māṇḍūkya Upaniṣad* Gauḍapāda e Śaṅkara presentano l'*Asparśavāda*, la "via del senza sostegno o relazione", il sentiero della Non-dualità, la cui *sādhana* consiste solo in quello che può chiamarsi "risveglio" o "reintegrazione". Le note di Raphael, alla fine di ogni capitolo, apportano un notevole contributo alla tematica metafisica e utili chiarimenti dottrinari.



(ISBN 978-88-85405-10-3 Pagine 336 € 16,00)

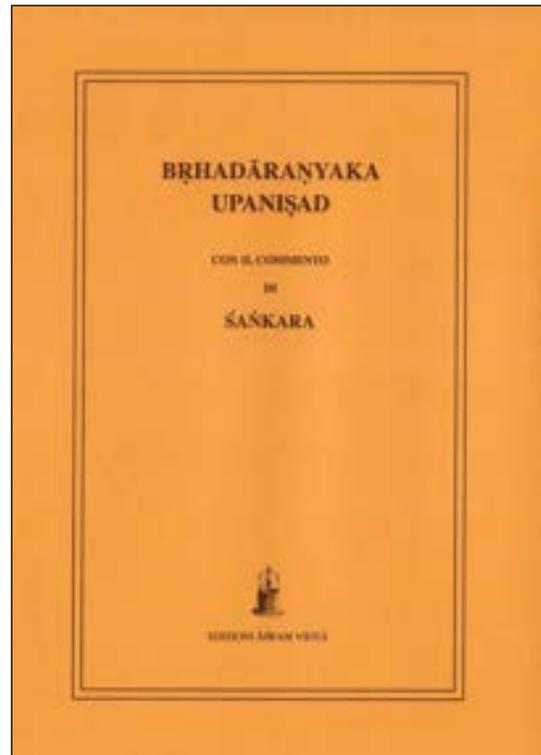
BRHADĀRĀNYAKA UPANIṢAD

con il commento di Śaṅkara

Traduzione dal sanscrito e note a cura del Gruppo Kevala

La *Bṛhadāraṇyaka* è una delle *Upaniṣad* più antiche e appartiene allo *Yajur Veda* “bianco”; essa è composta di tre sezioni: la prima, *Madhukāṇḍa*, contiene la spiegazione simbolica del rito dell’*Aśvamedha*, la descrizione dell’origine dell’universo come proiezione-scissione del *Puruṣa* o Uomo primordiale e una sintesi dell’insegnamento *advaita*. Viene enunciato uno dei *mahāvākya* più importanti: “*ahaṃ brahmāsmi*”. La seconda sezione, *Yājñavalkyakāṇḍa*, è così denominata per via dei dialoghi filosofici del saggio Yājñavalkya nei quali si espone la dottrina dell’*ātman* e la sua natura di identità con il *Brahman*. La terza sezione, *Khilakāṇḍa*, tratta di certe forme particolari di meditazione.

Il commento di Śaṅkara alla *Bṛhadāraṇyaka* è il più esteso e minuzioso dei suoi commentari alle *Upaniṣad* e uno di quelli che approfondiscono maggiormente alcune tematiche filosofiche. Esso si rivela prezioso e indispensabile in quanto la vastità degli argomenti trattati nell’*Upaniṣad*, l’apparente eterogeneità e la singolare forma espressiva possono offrire una certa difficoltà di interpretazione.



(ISBN 978-88-85405-52-3 Ril. in cofanetto p. 1664 € 90,00)

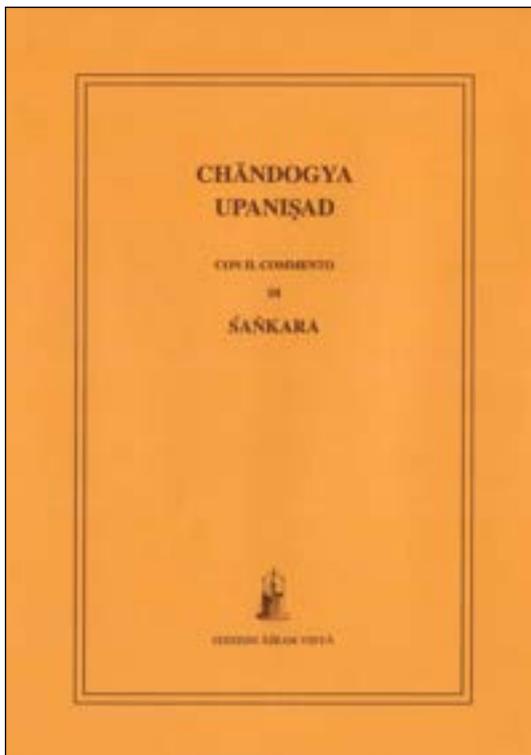
CHĀNDOGYA UPANIṢAD

con il commento di Śaṅkara

Traduzione dal sanscrito e note a cura del Gruppo Kevala

La *Chāndogya* fa parte del *Sāma Veda* e insieme alla *Bṛhadāraṇyaka* è una delle *Upaniṣad* più antiche. I temi principali di questa *Upaniṣad* riguardano la riflessione e l’interpretazione del *sāman* (canto liturgico) e delle sue parti; l’indagine sul Principio primo; la contemplazione della identità tra *ātman* e *Brahman*; la dottrina dei quattro *pāda* del *Brahman* che sarà ampiamente sviluppata da Gauḍapāda nelle sue *kārikā* alla *Māṇḍūkya Upaniṣad*; il destino del “post mortem” con i due sentieri *devayāna* e *pitṛyāna*. Di particolare interesse è l’insegnamento *vedānta*, impartito da Uḍḍālaka al figlio Śvetaketu, sintetizzato nel *mahāvākya* “*Tat tvam asi*: Tu sei Quello” (VI.VIII.7).

Nella sua “Introduzione” Śaṅkara spiega il rapporto tra la parte rituale e meditativa del *Veda* e la parte dedicata alla conoscenza nella quale si espongono varie forme di meditazioni-*upāsanā* strettamente legate alla pratica rituale. Le *upāsanā* vengono prospettate dall’*Upaniṣad*, dunque in un contesto prettamente conoscitivo e filosofico, perché hanno uno scopo pratico preliminare alla Conoscenza: costituiscono mezzi di “purificazione del mentale” per disciplinare la mente alla concentrazione.



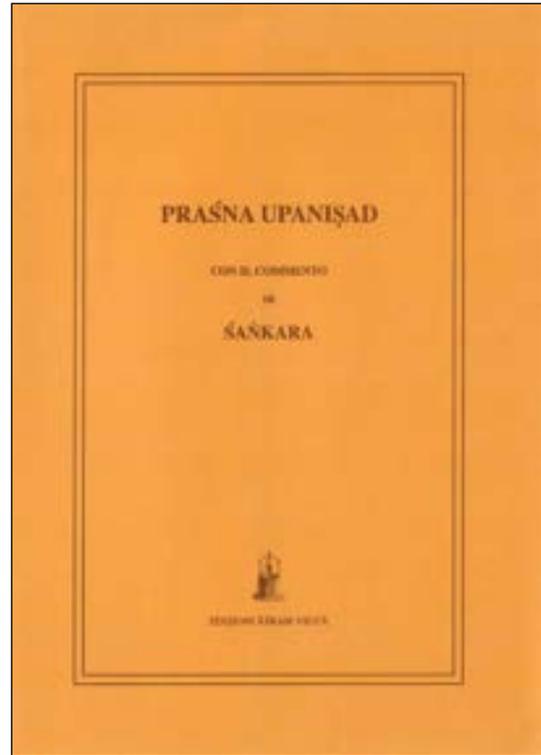
(ISBN 978-88-85405-61-5 Ril. in cofanetto pp. 1008 € 60,00)

PRAŚNA UPANIṢAD

con il commento di Śaṅkara

Traduzione dal sanscrito e note a cura del Gruppo Kevala

La *Praśna Upaniṣad* appartiene all'*Atharva Veda* e deve il suo nome ai quesiti (*praśna*) inerenti a problematiche di ordine grossolano, sottile, principale-ontologico e infine metafisico. Il *Primo Quesito* espone il frutto dei riti, delle meditazioni formali e quello della pura meditazione-conoscenza. Nel *Secondo Quesito* si elogia l'*ātman* nella forma del *prāṇa* quale aspetto riflesso che permea la totalità. Nel *Terzo Quesito* vengono approfonditi gli argomenti inerenti al *prāṇa*: origine, modalità di accesso nel corpo, suddivisione, permanenza nel veicolo e il distacco alla dipartita. Il *Quarto Quesito* tratta del *Puruṣa* quale Principio supremo da cui tutto discende e in cui tutto si riassorbe. Il *Quinto Quesito* espone la meditazione sulla sillaba sacra *Om*. Il *Sesto Quesito* tratta del *Puruṣa*, cioè del *Brahman* che, riflettendosi in ogni essere come *jīvātmā* o "sé vivente", appare come se possedesse "sedici parti". Il commento di Śaṅkara è volto a dissipare ogni possibile dubbio ed eliminare qualsiasi controversia che possa scaturire da un'inesatta interpretazione.



(ISBN 978-88-85405-53-0 Pagine 192 € 14,00)

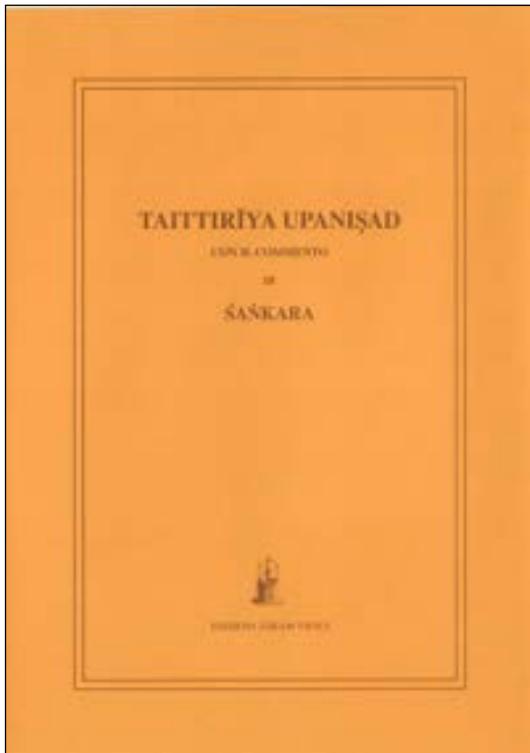
TAITTIRĪYA UPANIṢAD

con il commento di Śaṅkara

Traduzione dal sanscrito e note a cura del Gruppo Kevala

La *Taittirīya Upaniṣad* appartiene allo *Yajur Veda* "nero" (*kṛṣṇa*) ed è costituita da tre Capitoli che prendono il nome di "Liane" (*vallī*): la *Śikṣāvallī*, o "Liana [della scienza] della pronuncia", tratta l'azione rituale (*karman*) in particolare in relazione alla corretta pronuncia delle parole che entrano nelle formule liturgiche o invocatorie; la *Brahmānandavallī*, o "Liana della beatitudine del *Brahman*", tratta della realizzazione del *Brahman nirguṇa* quale Conoscenza suprema. L'intera *Vallī* è sintetizzata nel *mantra*: «Il conoscitore del *Brahman* consegue il Supremo»; la *Bhṛḡuvallī*, o "Liana di Bhṛḡu", conclude l'esposizione della conoscenza del *Brahman* unitamente ai suoi frutti: è una sintesi e un'approfondita disamina di quanto già spiegato nella *Brahmānandavallī*.

Secondo l'*Upaniṣad* il *Brahman* è «...come nascosto nell'incavo [dell'intelletto], nel supremo spazio racchiuso all'interno [del cuore]», per cui l'essere umano non ne ha consapevolezza piena e diretta; egli, ignorando la propria natura, si identifica con quello che è l'apparato veicolare composito, strutturato nei diversi "involucri" (*kośa*), di cui l'*Upaniṣad* espone la dottrina in maniera dettagliata.



(ISBN 978-88-85405-55-4 Pagine 336 € 18,00)

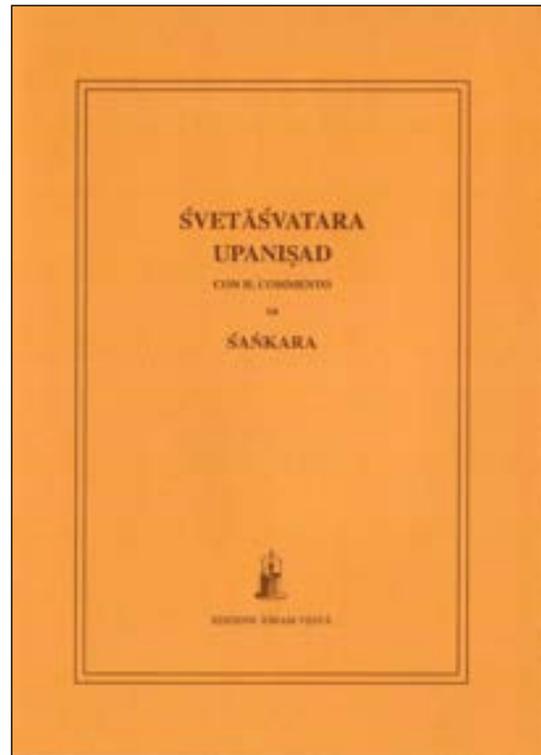
ŚVETĀŚVATARA UPANIṢAD

con il commento di Śaṅkara

Traduzione dal sanscrito e note a cura del Gruppo Kevala

La *Śvetāśvatara Upaniṣad* appartiene allo *Yajur Veda* “nero” e deve il nome al ṛṣi Śvetāśvatara. In essa appaiono alcuni elementi fondamentali che la mettono in relazione con la *Bhagavadgītā*, il *Sāṃkhya* e lo *Yoga*.

Nel *Primo Adhyāya* si pone una serie di interrogativi sulla causa della venuta in essere dell’universo. Le risposte dell’*Upaniṣad* vengono chiarite da Śaṅkara alla luce della “dottrina della modificazione apparente” (*vivartavāda*), cardine dell’*Advaita*. Nel *Secondo Adhyāya* vengono esposti i mezzi concernenti la meditazione, quali il luogo, le modalità, gli strumenti accessori come la respirazione (*prāṇāyāma*) e altri. Nel *Terzo Adhyāya* viene chiarita la differenza tra il *Brahman* “con attributi”, che proietta il mondo e lo riassorbe, e *Brahman* “senza attributi”, privo di qualsiasi rapporto con alcunché e perenne Sostrato di tutto. Nel *Quarto Adhyāya* si espone ancora l’insegnamento sulla natura del *Brahman*. Nel *Quinto Adhyāya* si afferma che la Conoscenza e l’ignoranza, sebbene antitetiche, giacciono entrambe nell’Indistruttibile (*akṣara*), sono “profondamente nascoste” in Quello. Nel *Sesto Adhyāya* viene ribadita la natura del *Brahman* come fondamento non solo per l’esistenza dell’universo, ma anche per il divenire ciclico.



(ISBN 978-88-85405-62-2 Pagine 368 € 18,00)

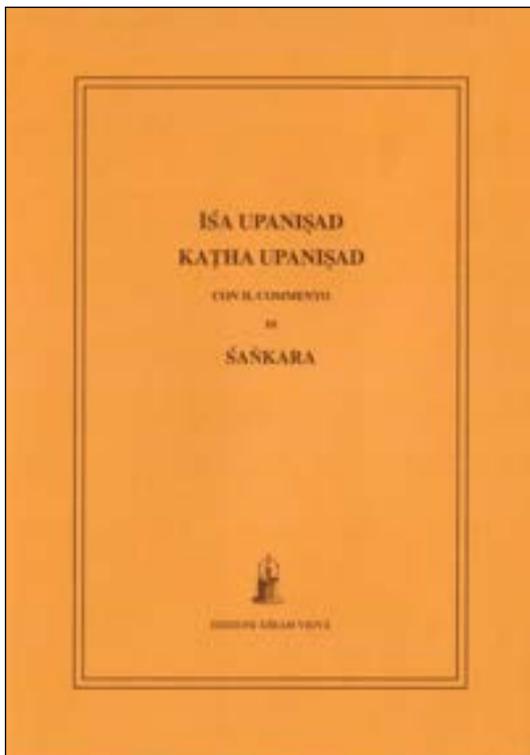
ĪŚĀ e KĀṬHA UPANIṢAD

con il commento di Śaṅkara

Traduzione dal sanscrito e note a cura del Gruppo Kevala

La *Īśa* è una delle *Upaniṣad* più antiche, appartiene allo *Yajur Veda* “bianco” e nella sua brevità racchiude una sintesi della dottrina *Vedānta advaita*. Essa esordisce con un suggerimento meditativo già di per sé esaustivo: la totalità, apparentemente differenziata e molteplice, che si esprime nell’universale movimento conformato di *māyā*, deve essere pervasa, saturata dalla consapevolezza del Signore. L’*Upaniṣad* traccia quindi una distinzione tra non-conoscenza (*avidyā*) e conoscenza (*vidyā*). Ma di là dall’ignoranza e dalla stessa conoscenza vi è il puro *Brahman*, il Fondamento metafisico della totalità attuale e potenziale.

La *Kaṭha Upaniṣad* appartiene allo *Yajur Veda* “nero” e il tema centrale è costituito dal viaggio del giovane Naciketas nel mondo dell’al di là e dal suo dialogo con *Yama* nel quale chiede la conoscenza del Fuoco, nascosto in un segreto luogo e che dona la liberazione, e la rivelazione sul destino dell’uomo dopo la morte. La *Kaṭha Upaniṣad* affronta il mistero della morte soprattutto sotto l’aspetto della “morte iniziatica” che ricorda la Tradizione misterico-orfica dell’Occidente.



(ISBN 978-88-85405-64-6 Pagine 320 € 18,00)

KENA, MUṆḌAKA e AITAREYA UPANIṢAD

con il commento di Śaṅkara

Traduzione dal sanscrito e note a cura del Gruppo Kevala

La *Kena* appartiene al *Sāma Veda* e verte esclusivamente sulla conoscenza del *Brahman*. Essa consta di quattro Sezioni (*khaṇḍa*) che presentano sia una tematica di ordine metafisico in quanto trattano essenzialmente del *Brahman* inqualificato (*nirguṇa*) sia quella ontologica in quanto si riferiscono al *Brahman* nel suo aspetto qualificato (*sagūṇa*), quale Principio causale della manifestazione.

La *Muṇḍaka* appartiene all'*Atharva Veda* e il suo nome deriva dalla radice *muṇḍ*, rasare, purificare, dato che la comprensione del suo insegnamento consente all'uomo di purificarsi, di liberarsi dall'ignoranza e dall'errore che lo costringono nella trasmigrazione esistenziale.

L'*Aitareya* è una delle più antiche *Upaniṣad* e appartiene al *R̥g Veda*. Essa è stata redatta in un periodo nel quale il ritualismo dogmatico privilegiava la pratica rituale rispetto alla ricerca filosofica. Il vero sacrificio è quello interiore, che comporta l'offerta del proprio io all'*ātman*, la soluzione dell'essere individuato nel puro Essere privo di origine e di attributi.

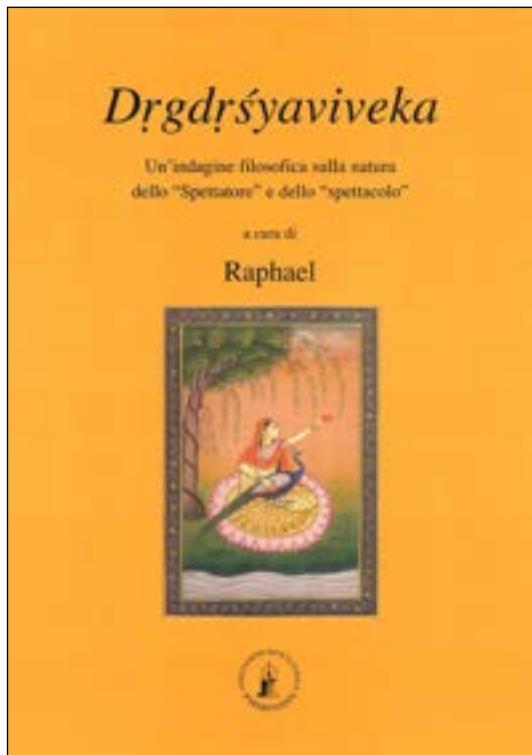


(ISBN 978-88-85405-65-3 Pagine 480 € 20,00)

DR̥GDR̥ŚYAVIVEKA

Un'indagine filosofica sulla natura dello "Spettatore e dello "spettacolo"

Traduzione dal sanscrito e commento di Raphael



(ISBN 978-88-85405-71-4 Pagine 144 € 12,00)

Il *Dṛgdr̥śyaviveka* è un metodo discriminativo razionale per distinguere l'osservatore-spettatore (*dṛg*) dallo spettacolo (*dṛśya*). I quarantasei *sūtra* sono commentati da Raphael che si sofferma sulla dottrina *advaita* esponendone i capisaldi aderenti al testo e, poiché ogni metodo consiste di sperimentazione, indica atteggiamenti atti a mettere in pratica quello prospettato dal *Dṛgdr̥śyaviveka*. Inoltre, lungo il testo, vengono esposte: la descrizione dettagliata dei differenti generi di concentrazione (*samādhi*), le tre teorie concernenti empiricamente il *jīva* e quella riguardante le guaine-*upādhi* dello stesso *jīva*, e altre questioni d'importanza vitale dell'insegnamento *vedānta*.

L'opera, considerata un vero classico del *Vedānta*, costituisce una necessaria introduzione ai testi del *Vedānta* stesso, soprattutto quello *advaita* (non-duale). Dubbia è l'identità del suo autore, anche se da alcuni studiosi viene attribuito a Śaṅkara.

Raphael nel suo ampio commento ha correlato molti passi dell'insegnamento di Plotino con quello del *Vedānta*, facendo risaltare punti di convergenza e, a volte, di identità.

Bādarāyaṇa

BRAHMASŪTRA

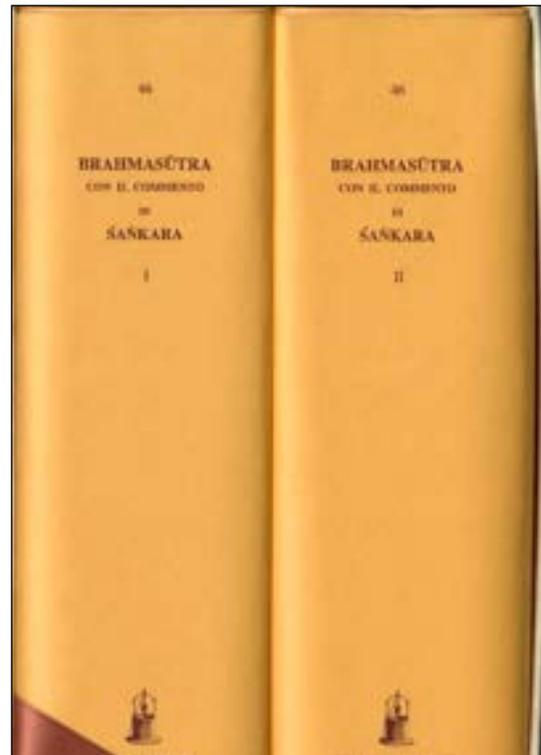
con il commento di Śaṅkara

Traduzione dal sanscrito e note a cura del Gruppo Kevala

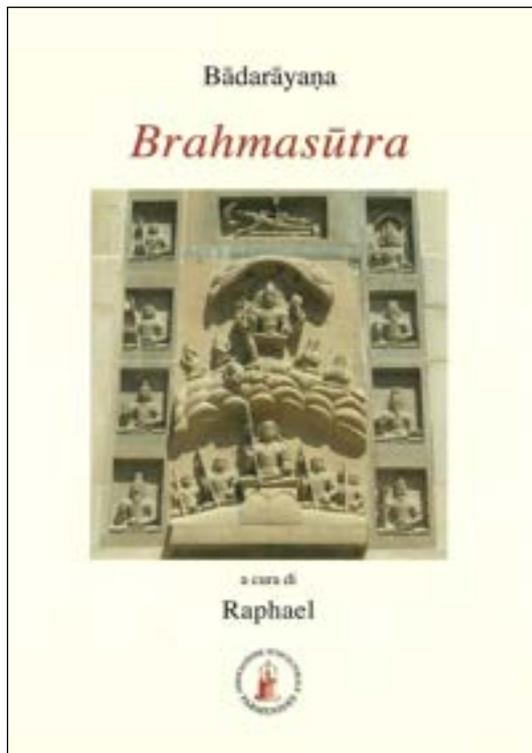
Il *Brahmasūtra* compendia nei suoi aforismi i concetti e i principi fondamentali del *Vedānta*. Il testo è ripartito in quattro Capitoli (*adhyāya*): il primo tratta della concordanza esistente tra le sentenze delle *Upaniṣad*; nel secondo si esaminano le obiezioni che possono essere sollevate verso il *Vedānta*; il terzo prende in considerazione ciò che, secondo la Tradizione *vedānta*, costituisce un “mezzo” di liberazione. L'ultimo capitolo concerne il “Frutto”, cioè la liberazione.

Il *Brahmasūtra*, per la sua forma estremamente concisa, presenta difficoltà interpretative se privo di un commento che, chiarendone istanze, modalità e riferimenti, offra un valido supporto alla sua corretta intelligenza.

Nel magistrale commento di Śaṅkara ogni Aforisma viene esaminato separatamente e trattato in maniera sistematica, come se il suo significato venisse posto via via in discussione da parte di uno o più ipotetici interlocutori avversari del *Vedānta*. La trattazione che Śaṅkara fa degli argomenti toccati dai *sūtra* è completa ed esaurisce in modo perfettamente soddisfacente ogni obiezione dissipando al tempo stesso ogni possibile dubbio al riguardo.



(ISBN 978-88-85405-48-7 2 voll. ril. in cofanetto p. 2408 € 130,00)



(ISBN 978-88-85405-69-1 Pagine 512 € 30,00)

Bādarāyaṇa

BRAHMASŪTRA

a cura di Raphael

Bādarāyaṇa ha codificato nella sua opera l'insegnamento del *Vedānta* esposto nelle *Upaniṣad*. L'intento è quello di dare la giusta prospettiva di interpretazione dei più profondi e significativi contenuti delle *Upaniṣad*.

Nel commento Raphael si è soffermato su alcuni punti della Dottrina *advaita* mettendone in risalto i due aspetti – dottrinale e pratico-realizzativo – presenti nel testo. Inoltre traccia brevi ma illuminanti confronti con altre correnti filosofiche e accostamenti alla Filosofia di Parmenide, Platone, Plotino ecc. E ciò risulta rilevante per i ricercatori occidentali che, per la prima volta, si accostano a quest'opera fondamentale del *Vedānta*.

Viene chiarito, infine, un aspetto che nell'ambito dell'*Advaita* è di particolare importanza: tra le prospettive di Gauḍapāda e Śaṅkara non vi è né contrapposizione né contraddizione ma sono due modi di porsi che pervengono ugualmente alla suprema Verità *nirguṇa*. Gauḍapāda si pone esclusivamente dalla prospettiva *pāramārthika* (Verità ultima e suprema), Śaṅkara inizia con la conoscenza *vyāvaharika* (realtà empirica, fenomenica, relativa) per portare il ricercatore alla dimensione della pura conoscenza *pāramārthika*.

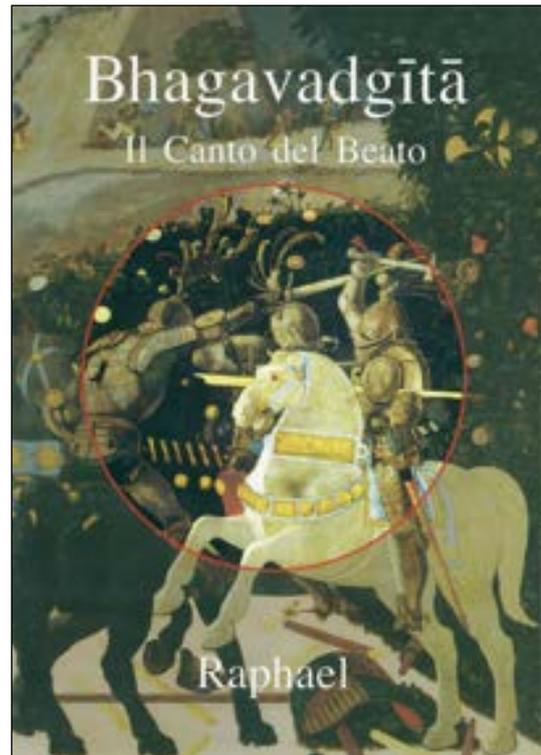
BHAGAVADGĪTĀ

(Il Canto del Beato)

Traduzione dal sanscrito e commento di Raphael

La *Gītā*, con le *Upaniṣad* classiche e il *Brahmasūtra*, costituisce la triplice scienza del *Vedānta*. Per l'elevatezza dei temi trattati e per la maestosità dell'insieme è considerata una *Upaniṣad*. L'opera coordina e codifica i vari sentieri *yoga*, ma contiene soprattutto un insegnamento d'iniziazione per lo *ṣatriya*, o via di azione iniziatica, e da questa prospettiva può essere di fondamentale importanza per gli occidentali che sono sostanzialmente più per l'"azione" che per la "contemplazione". Nella "Prefazione" al libro Raphael indica quattro punti essenziali per *comprendere* il testo nella sua giusta dimensione. Riteniamo particolarmente utile il commento di Raphael che, ponendosi dalla prospettiva del *Vedānta advaita*, concilia quelle *apparenti* contraddizioni (nella sua universalità la *Gītā* offre una molteplice possibilità di mezzi e di vie) che potrebbero sconcertare il ricercatore.

Alla fine di ogni capitolo ci sono delle *Considerazioni* nelle quali Raphael, oltre a proporre una sintesi del capitolo, ne evidenzia alcuni punti sviluppandoli sotto l'aspetto psicologico, filosofico, iniziatico e metafisico.



(ISBN 978-88-85405-79-0 Pagine 448 € 24,00)

UTTARAGĪTĀ

(Il Canto successivo)

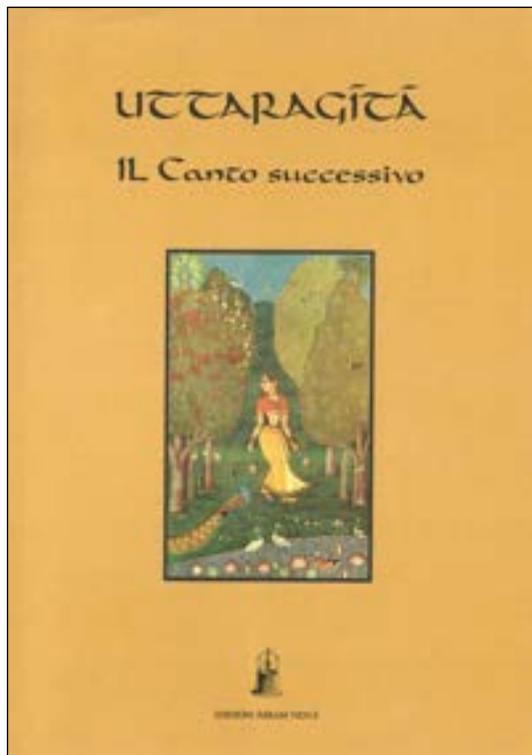
Traduzione dal sanscrito e commento a cura del Gruppo Kevala

Il termine *gītā* – ossia "canto" – suole indicare un componimento lirico, inserito nel contesto della *Smṛti* o Tradizione rammentata, recante una precisa istruzione dottrinarie. Tra i numerosi "Canti" il più noto è senza dubbio la *Bhagavadgītā* dove vengono presi in considerazione alcuni tra i principali sentieri che conducono alla Realizzazione spirituale e in particolare il sentiero della "giusta azione" o *Karmayoga*.

L'intento dell'*Uttaragītā* è di approfondire lo stato di Colui che ha conseguito la Realizzazione e a tal fine vengono espone le modalità più attinenti alla realizzazione attraverso la Conoscenza, le varie forme di meditazione, la rinuncia come stato coscienziale e la penetrazione di alcuni simboli.

L'opera consta di tre capitoli: nel primo si esamina la natura dell'*ātman*, nel secondo le diverse modalità di meditazione e le forme simboliche da penetrare coscienzialmente, nel terzo si considerano gli ostacoli che si oppongono alla Conoscenza.

Lungo il commento sono stati riportati dei passi dalle *Enneadi* in cui Plotino espone la dottrina dell'Uno rispondente perfettamente alla visione del *Vedānta* riguardo al *Brahman* senza qualificazioni (*nirguṇa*).



(ISBN 978-88-85405-42-8 Pagine 112 € 11,00)

Śaṅkara

VIVEKACŪḌĀMAṆI

(Il gran gioiello della discriminazione)

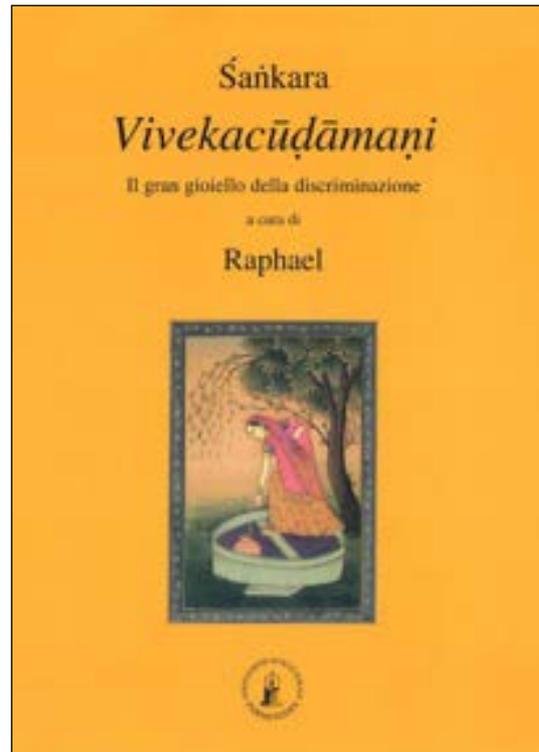
Traduzione dal sanscrito e commento di Raphael

Śaṅkara (788-820) è il codificatore del *Vedānta advaita* e il più profondo commentatore di molti testi della Tradizione indiana: dal *Brahmasūtra* alla *Bhagavadgītā* e alle *Upaniṣad* più importanti.

In questa sua opera Śaṅkara presenta un dialogo realizzativo assai stimolante tra un Maestro *advaitin* e un neofita che intende percorrere il sentiero del *Vedānta advaita* (*Vedānta* non-duale).

Il dialogo è di una profondità e audacia tali che possono scuotere le fondamenta stesse dell'essere quale io-apparenza. In esso si dispiega l'intera sequenza dell'*Asparśavāda*, la Via del senza sostegno, di cui Raphael chiarisce e sviluppa i punti essenziali per l'occidentale.

«Questo sentiero *asparśa* è per coloro che, stanchi di un lungo pellegrinaggio, finalmente si sono fermati e nel segreto del loro cuore hanno deciso di realizzare l'integrale Liberazione da ogni conflitto e schiavitù». Se il testo è meditato a fondo con intuizione super-conscia (*buddhi*) porta il discepolo, passo passo, ad altezze vertiginose, stimolandolo e preparandolo al "volo" necessario per la trascendenza totale.



(ISBN 978-88-85405-80-6 Pagine 328 € 18,00)

Śaṅkara

APAROKṢĀNUBHŪTI

(Autorealizzazione)

Traduzione dal sanscrito e commento di Raphael

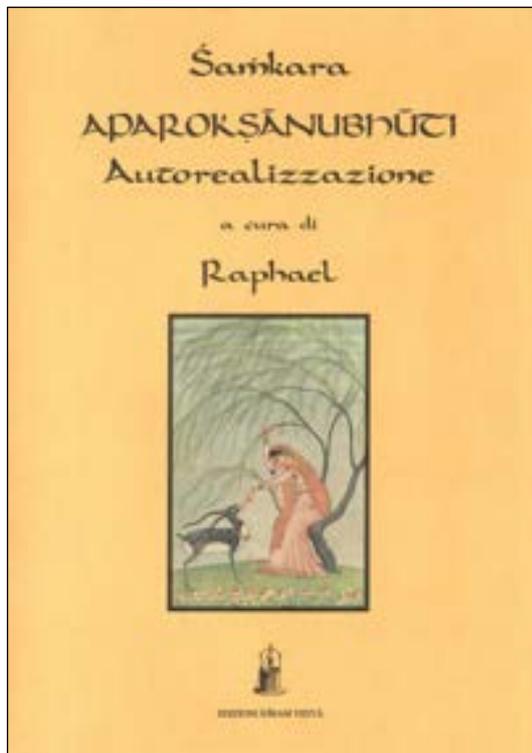
Aparokṣānubhūti significa diretta percezione o conoscenza dell'*ātman* e, per estensione, la stessa azione o pratica attuata per realizzare se stessi, quindi, *autorealizzazione*.

Questo breve trattato di metafisica realizzativa presenta quindici mezzi o passi (alcuni dei quali li ritroviamo anche nello *Yogadarśana* di Patañjali) tramite cui raggiungere la Conoscenza-Realizzazione e costituisce, così, un valido aiuto per coloro che vogliono percorrere la Via del *Vedānta advaita*.

Il commento di Raphael è aderente alla Tradizione *advaita* e stimola adeguatamente e convenientemente la coscienza del lettore a un vero vivere metafisico.

In *Appendice* è riportato uno scritto di Śaṅkara che figura come prefazione alla *Śvetāśvatara Upaniṣad*, in quanto favorisce la giusta posizione coscienziale del discepolo *jñāni*.

La grandezza filosofica e spirituale di Śaṅkara è riconosciuta da tutti gli studiosi della filosofia; Von Glasenapp, uno dei maggiori studiosi della filosofia indiana, lo ritiene «l'artefice di una delle massime realizzazioni dello Spirito umano».



(ISBN 978-88-85405-01-1 Pagine 176 € 13,00)

Śaṅkara

OPERE BREVI

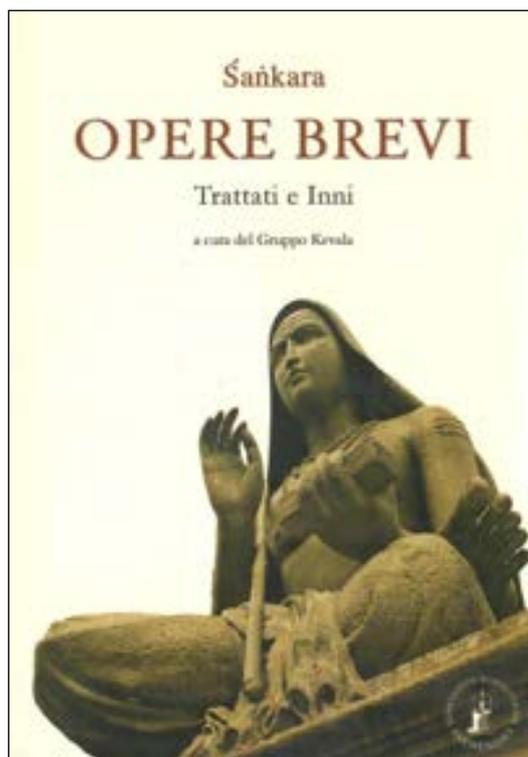
Trattati e Inni

Traduzione dal sanscrito e commento a cura del Gruppo Kevala

Queste opere, già pubblicate in tre volumi, che vengono presentate in un unico volume con una nuova veste editoriale, sono alcuni tra i tanti *prakaraṇa* (Trattati) e *stotra* (Inni) di Śaṅkara.

Nel riproporle abbiamo pensato di lasciar parlare, ove fosse possibile solo i *sūtra* capaci di arrivare alla coscienza del lettore che vi si accosti senza pregiudizi. I commenti, necessari e a volte indispensabili per una migliore comprensione dello scritto, sono limitati alla presentazione di aspetti della Dottrina richiamati dal testo e che potrebbero non essere patrimonio di quei lettori che a Śaṅkara si accostano per la prima volta.

I Trattati spiegano da una prospettiva filosofica e metafisica alcune espressioni contenute nelle *Upaṇiṣad*; tra essi risalta l'*Ātmabodha*, un testo basilare che compendia i principi fondamentali dell'*Advaita* (Non-dualità). Da segnalare l'“Introduzione” al *Vākyavṛtti* in cui vengono esposti, anche con una terminologia propria della Filosofia occidentale, i principi della Metafisica tradizionale sì da costituire una “chiave di lettura” per comprendere l'essenza dottrina della Non-dualità, base di tutta l'opera di Śaṅkara.



(ISBN 978-88-85405-68-4 Pagine 312 € 28,00)

Raphael

IL SENTIERO DELLA NON-DUALITÀ

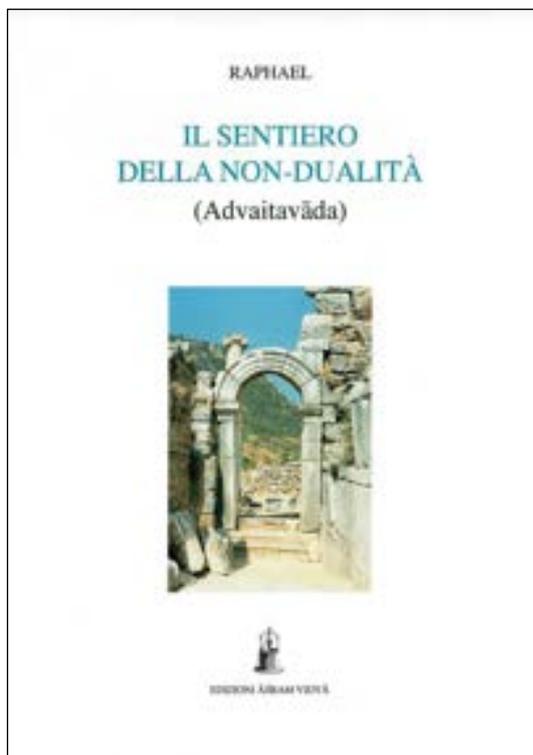
(*Advaitavāda*)

Una risposta profondamente filosofica e metafisica al problema del Dualismo e del Monismo alla luce dell'*Ajātivāda* di Gauḍapāda e dell'*Advaitavāda* di Śaṅkara.

“Non-dualismo”, “Dualismo e monismo”, “Reale e non-reale”, questi non sono che alcuni dei temi trattati da Raphael in una serie di domande e risposte raccolte in un volume che costituisce un valido “mezzo” di approccio ai profondi problemi dibattuti dai Ricercatori-Filosofi di tutti i tempi.

Il “Sentiero della non-generazione” (*ajātivāda*), prospettato da Gauḍapāda, dimostra che l'Essere supremo è attualità pura che esclude non solo ogni molteplicità, dualità e unità ontologica, ma ogni passaggio dalla potenza all'atto. Questa “visione” è confrontata con quella di Parmenide per il quale l'Essere è e non diviene, è permanente e non soggetto a nascita (*a-jāti*).

La Non-dualità (*advaita*) presentata da Śaṅkara contempla un'Unità non di ordine matematico: un “Non-due” che non si moltiplica, che non ha relazioni (*a-sparśa*). Questa unità metafisica non-duale può essere paragonata all'Uno-Uno o Sommo Bene di Platone e all'Uno di Plotino.



(ISBN 978-88-85405-22-6 Pagine 132 € 12,00)

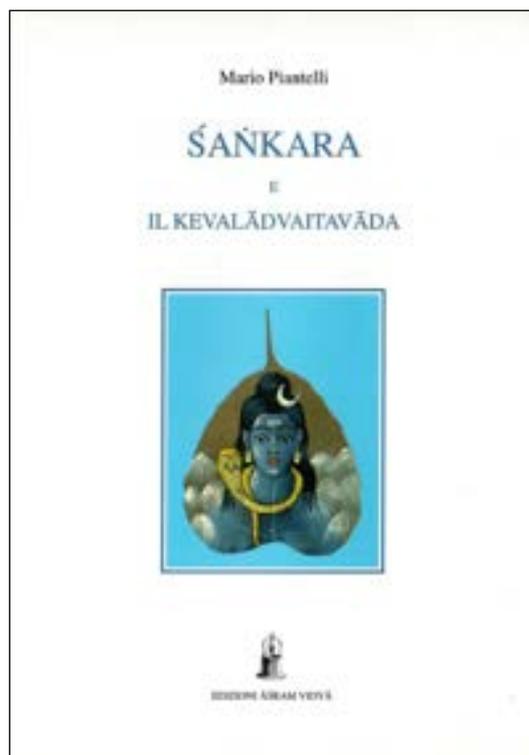
Mario Piantelli

ŚAṄKARA E IL KEVALĀDVĀITAVĀDA

Śaṅkara viene considerato da più parti un filosofo, un mistico, un Maestro di spiritualità, un esegeta della *Śruti*, un fondatore di ordini monastici e di monasteri (*maṭha*), un *avatāra* di Śiva, un eroe nazionale, “l’artefice di una delle massime realizzazioni dello spirito umano”, oceano di Saggezza, gloria dell’India, ma soprattutto va riconosciuto quale sommo Istruttore (*ācārya*) che ha saputo indicare il fine supremo dell’esistenza umana: il riconoscimento della nostra reale natura e la liberazione dal divenire-*samsāra*.

La sua visione ha profondamente influenzato tutti gli sviluppi successivi del pensiero indù fino ai nostri giorni e ha dato un contributo di grande valore al pensiero filosofico-metafisico del mondo intero.

Il libro che il prof. Mario Piantelli ha scritto su Śaṅkara comprende un’approfondita discussione delle fonti, un elenco delle opere ascritte a Śaṅkara, un panorama dettagliato della sua vita nella storia e nella leggenda, una parte dottrinale corredata da numerose citazioni e note esplicative e infine un’ampia ed esauriente bibliografia. Un’opera preziosa e utile per far conoscere «uno degli esponenti massimi del pensiero indiano di tutti i tempi che comincia ad esser noto in Occidente al di fuori dei ristretti confini del mondo accademico».



(ISBN 978-88-85405-45-5 Pagine 368 € 16,00)

P. Martin-Dubost

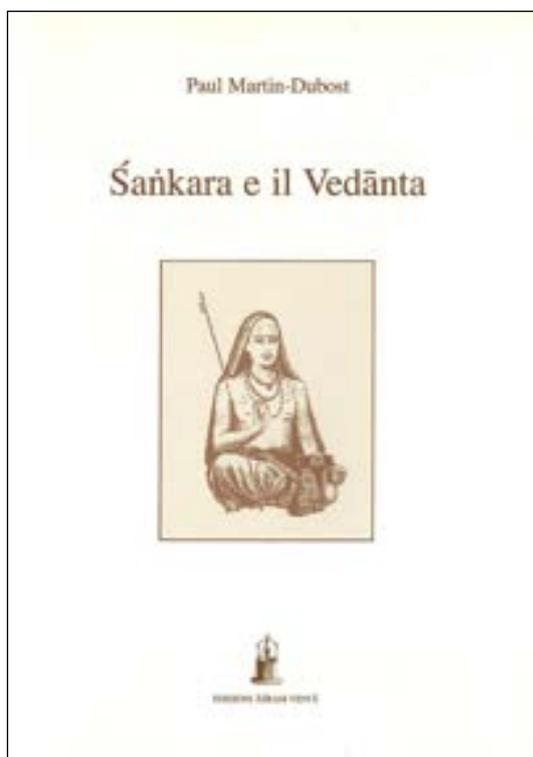
ŚAṄKARA E IL VEDĀNTA

Śaṅkara (788-820), è stato il codificatore del *Vedānta advaita* o Non-dualismo. Con la sua poderosa opera filosofica ha ristabilito l’autorità della *Śruti* (*Veda*) affievolita e degradata, in quell’epoca, a causa delle numerose credenze religiose sia ortodosse sia eterodosse che avevano ridotto la Verità spirituale a semplice ritualismo e devozionalismo. Egli ha realizzato quella che potremmo definire la più grande sintesi e armonizzazione di tutto il pensiero filosofico dell’India.

L’Autore fornisce indicazioni sulla vita e sulle opere di Śaṅkara, chiarendo i punti fondamentali della Dottrina della Non-dualità.

Il volume contiene una scelta dai testi di Śaṅkara come: *Vivekacūḍāmaṇi*, *Upadeśasāhasrī*, *Aparokṣānubhūti*, *Ātmabodha*, *Dakṣiṇāmūrtistotra*, *Bhajagovindam*, *Maniṣāpāñcakam*, *Pañcikaraṇam* e il commento alla *Māṇḍūkyakārikā* di Gauḍapāda, già pubblicati nella “Collezione Vidyā”. Inoltre sono riportate delle brevi note sulla vita e gli scritti dei discepoli diretti di Śaṅkara e dei suoi principali commentatori.

Un libro stimolante per una maggiore comprensione del *Vedānta advaita* che, secondo Martin-Dubost, «non è un *darśana* che viene a rivaleggiare con le altre scuole ma le illumina dall’interno, e mostra a tutti che una Verità unica polarizza tutto l’insieme».



(ISBN 978-88-85405-24-0 Pagine 208 € 12,00)

Svāmi Nikhilānanda

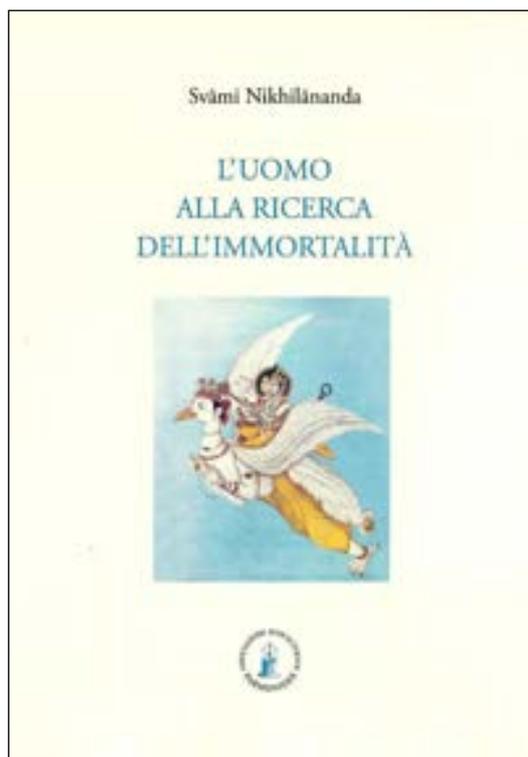
L'UOMO ALLA RICERCA DELL'IMMORTALITÀ
Testimonianze dalle Scritture indù

Svāmi Nikhilānanda, fondatore del *Centro Vedānta Rāmakṛṣṇa* di New York, è stato un profondo conoscitore della filosofia orientale e occidentale e ha avuto il compito di presentare, sotto l'aspetto prettamente filosofico, gli insegnamenti del *Vedānta* contenuti nei Testi fondamentali.

Fin da quando l'uomo ha cominciato a pensare e la coscienza è diventata autocoscienza, egli si è chiesto quale fosse la sua vera natura, la sua origine e il suo destino ultimo. A queste domande i filosofi, i teologi e i mistici hanno dato varie risposte; quella che propone l'Induismo è l'immortalità dell'anima.

Secondo gli indù l'immortalità dell'anima non è un dogma ma una verità metafisica basata sull'esperienza diretta che toglie alla morte il potere di incutere una paura paralizzante e rappresenta un bene inestimabile.

Gli argomenti trattati nel libro si basano sulle principali *Upaniṣad*: la *Bṛhadāraṇyaka* per quanto riguarda l'impossibilità di descrivere il *Brahman* (*neti neti*: non questo, non questo), la *Kaṭha* per la natura dell'*ātman*, la *Māṇḍūkya* per i tre stati dell'Essere, la *Chāndogya* per il *mahāvākya* "Tat tvam asi" e la *Taittirīya* che tratta le cinque guaine-*kośa* che velano il *jīvātman*.



(ISBN 978-88-85405-70-7 Pagine 160 € 11,00)

Svāmi Siddheśvarānanda

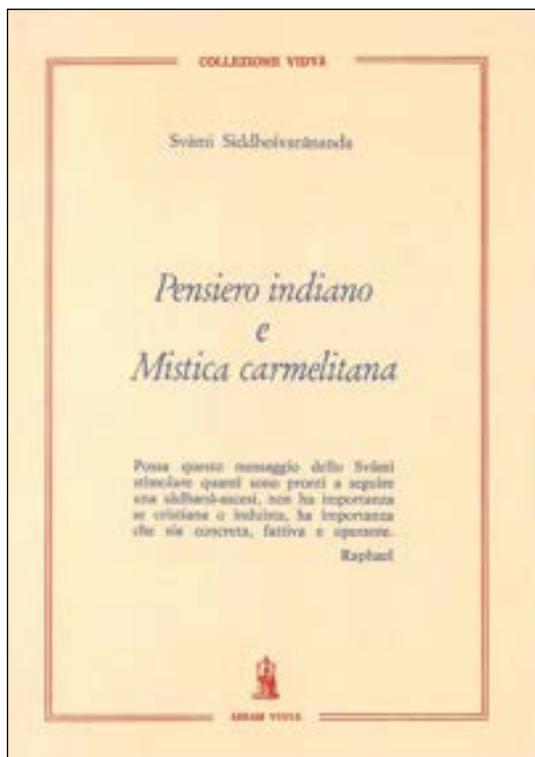
PENSIERO INDIANO E MISTICA CARMELITANA

Svāmi Siddheśvarānanda, fondatore del *Centro Vedānta Rāmakṛṣṇa* di Gretz, è molto conosciuto sia in India che in Europa dove, per lunghi anni, ha contribuito alla presentazione della dottrina *vedānta*.

Questo suo libro è composto da una serie di conferenze che hanno suscitato molto interesse in quanto mostrano l'intima relazione che esiste tra la religione cristiana e la spiritualità indù sul piano mistico.

L'Autore mette in risalto l'ascesi-*sāadhanā* di San Giovanni della Croce, quella del *bhakta* (devoto) e del *jñāni* (conoscitore), con significativi raffronti che sono validi contributi alla conoscenza delle stesse e con uno studio comparato tra la "Notte oscura" di San Giovanni della Croce e gli "Otto mezzi *yoga*" presentati da Patañjali nei suoi *Yogasūtra*.

Lo Svāmi fa notare come la spiritualità indù e la mistica carmelitana si incontrino perfettamente nel descrivere le *qualificazioni* necessarie per la Realizzazione mettendo inoltre in evidenza un aspetto essenziale e impegnativo della Dottrina spirituale: la Conoscenza tradizionale, nei suoi vari rami, può avere il suo valore e il suo significato solo quando è *meditata, assimilata e vissuta*.



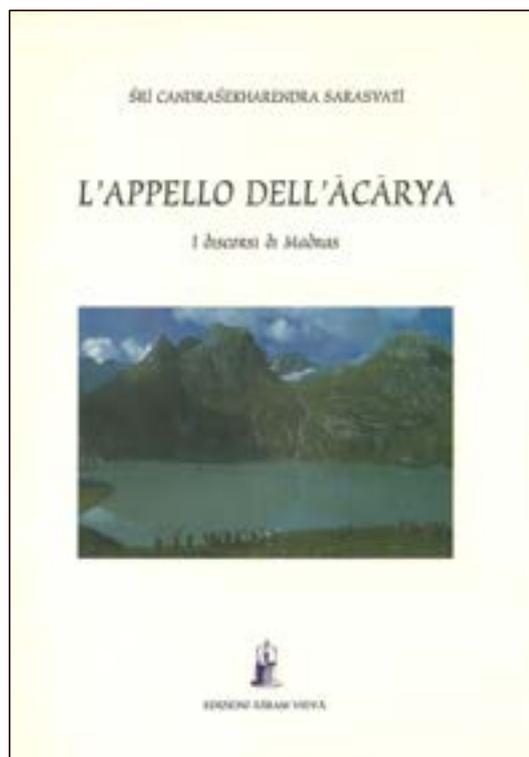
(ISBN 978-88-85405-11-0 Pagine 208 € 15,00)

Candraśekharendra Sarasvatī
L'APPELLO DELL'ĀCĀRYA
I discorsi di Madras

Il libro raccoglie dei discorsi fatti da Śrī Candraśekharendra Sarasvatī, il sessantottesimo Śāṅkarācārya del cenobio śāṅkariano di Kāñci, lo *Śāradāmaṭha*.

L'Ācārya cerca di risvegliare negli ascoltatori il riconoscimento della grandezza della loro Tradizione spirituale, il *Sanātanadharmā*, stimolandoli ad abbracciarla con la più assoluta fiducia e a metterla in pratica, con le modalità che più rispondono al temperamento di ognuno, per il proprio benessere e per quello dell'Umanità. Egli mette in guardia contro i pericoli rappresentati dai richiami del prassismo e del positivismo occidentale che cercano di spezzare ogni legame con la trascendenza e far dimenticare all'uomo il vero scopo della sua vita sulla terra: lo svelamento della propria vera natura.

Sulle orme di Śāṅkara, suo grande predecessore, egli indica la conoscenza come il mezzo principe per conseguire tale scopo, ma per chi non è in grado di avvalersene la Tradizione mette a disposizione una serie di altri mezzi ugualmente efficaci: l'amore-devozione nelle sue varie modalità, la giusta azione che è svolgimento del proprio *dharma*, il rito inteso come adeguamento ai ritmi (rito è ritmo, ordine, *ṛta* in termini vedici) sovraindividuali o universali, ecc.



(ISBN 978-88-85405-47-9 Pagine 208 € 10,00)



(ISBN 978-88-85405-46-2 Pagine 232 € 10,00)

K. S. Chandar

DIVINA FONTE DI ISPIRAZIONE

Gli Insegnamenti di Śrī Bhāratī Tīrtha Mahāśvāmīgal

Questo libro è il racconto della giovinezza, dell'iniziazione e della funzione di Śrī Bhāratī Tīrtha Mahāśvāmīgal, lo Śāṅkarācārya di Śṛṅgeri, sede di uno dei monasteri-*maṭha* fondati da Śāṅkara.

I *maṭha* di Śāṅkara rivestono una grande importanza non solo per l'India ma per l'intero pianeta. Essi sono punti di focalizzazione di un Influsso potentissimo che si percepisce ancora oggi e che, dopo oltre mille anni, opera in molteplici direzioni: perpetuare l'Insegnamento di Ādi Śāṅkara, riproporre la ritualità vedica ripristinata nella sua purezza originaria e sottoposta al Principio supremo, attivare programmi di studio della lingua sanscrita e dei Testi sacri, ecc. In perfetta aderenza con la Tradizione, lo Śāṅkarācārya offre il pane spirituale più adeguato ai diversi temperamenti umani.

Śrī Bhāratī Tīrtha Mahāśvāmīgal rappresenta la guida a cui milioni di persone di ogni ceto sociale e di ogni professione si rivolgono costantemente e con grande fiducia-fede per questioni riguardanti l'aspetto spirituale, culturale ed esistenziale.

La "semplicità" e lo "slancio devozionale" che traspiono da questo libro non mancheranno di stimolare il lettore attento e sensibile a un vivere più a contatto con il divino.

Patañjali

LA VIA REGALE DELLA REALIZZAZIONE

(*Yogadarśana*)

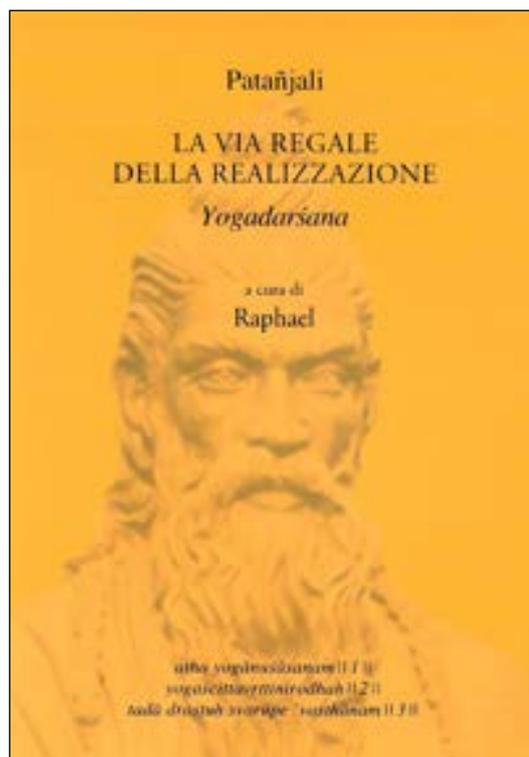
Traduzione dal sanscrito e commento di Raphael

Lo *Yoga*, uno dei sei *darśana* codificato da Patañjali, deriva dalla radice *yuj*, che significa “congiungere”, “unire”, ma denota anche l’“atto di aggiogare”; quindi per *yoga* si può intendere anche l’aggiogamento, la disciplina, il dominio della mutevole natura psichica.

Lo *Yogasūtra*, o *Rājayoga*, ha come fine la sospensione delle “modificazioni mentali”; quando ciò è stato attuato e stabilizzato, allora il *puruṣa*, o l’ente reale, si fonda sulla sua reale natura e non è più *necessitato* dal movimento della sostanza-natura (*prakṛti*).

Patañjali descrive i mezzi per realizzare un processo di coordinazione, integrazione, dominio, trasmutazione e trascendenza delle energie psichiche imprigionanti sì da “bruciare” tutti gli ostacoli che impediscono lo stato di *kaivalya* o “Unità isolata”. In questo *opus*, che possiamo definire alchemico, non si parla di “inibizione” ma di soluzione, di integrazione e non di “fuga” psicologica dal divenire-processo (*samsāra*).

Raphael ha tradotto e commentato i *sūtra* rimanendo aderente alla Tradizione upaniṣadica ed è solo collocando l’opera di Patañjali in questo contesto che essa può essere compresa nella sua giusta dimensione spirituale, filosofica ed etica.



(ISBN 978-88-85405-33-2 Pagine 176 € 13,00)

Raphael

ESSENZA E SCOPO DELLO YOGA

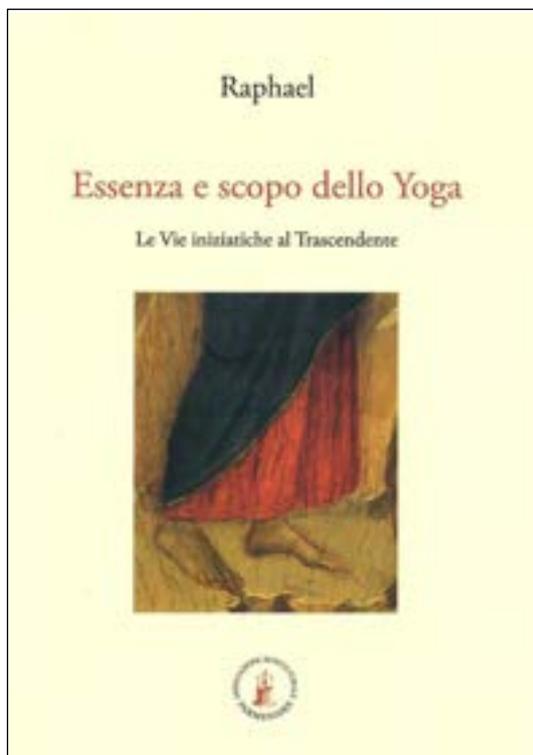
Le Vie iniziatiche al Trascendente

Lo *Yoga*, nella sua vera accezione e di là da tutte le deformazioni che questo termine può subire, significa “unione”, “reintegrazione” e la sua finalità è quella di ricongiungere o “colmare la scissura” tra la coscienza individuata e la Coscienza universale.

Lo *Yoga* rappresenta una filosofia e una “via operativa”; è visione sperimentale, teoria e prassi per conoscere e per realizzare quella realtà fondamentale che esso stesso enuncia.

Raphael offre in questa sua opera una sintesi conoscitiva e operativa dei vari sentieri *yoga*: conoscitiva in quanto ne espone l’essenza dottrinarica, operativa in quanto indica in modo chiaro e inequivocabile quelle sequenze e quei passi che ogni neofita, in base alla sua tendenza o “vocazione”, deve effettuare per conseguire lo scopo dello *Yoga*.

Un libro prezioso per coloro che sono intenzionati a percorrere una via realizzativa, e utile per tutti coloro che avvertono l’esigenza di essere correttamente informati sul significato e le finalità dello *Yoga* poiché l’accostamento a un sentiero realizzativo di cui non si conoscano totalmente le implicanze e il fine può produrre nell’individuo maggiore conflitto anziché armonia.



(ISBN 978-88-85405-27-1 Pagine 128 € 12,00)

Gautama

IL NYĀYA SŪTRA

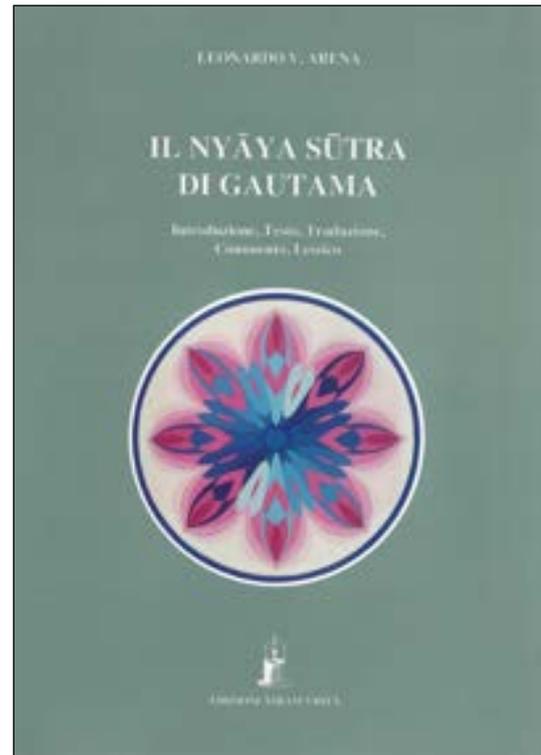
a cura di Leonardo Vittorio Arena

Il *Nyāya Sūtra* è il testo basilare della scuola *Nyāya*, uno dei sei *darśana* ortodossi della filosofia brahmanica codificato da Gautama.

Questo trattato di logica indiana, il cui equivalente occidentale per importanza e contenuto è l'*Organon* di Aristotele, consta di cinque libri per un totale di 528 *sūtra*. Lo scopo dell'opera è quello di ottenere la "suprema felicità" (*niḥśreyasa*): la conoscenza della logica è dunque, in fondo, puramente strumentale. Anche in questo caso, come negli altri *darśana* brahmanici, lo scopo da raggiungere è la liberazione, e non un sapere fine a se stesso che si rivelerebbe sterile e superfluo.

Il *Nyāya Sūtra* si pone dunque come "via logica" attraverso la quale si può ottenere la liberazione dalla ruota delle rinascite, ed eliminare i residui karmici che derivano dalla falsa conoscenza (*avidyā*).

L'opera è corredata del testo sanscrito traslitterato, di un'ampia introduzione e di un chiaro commento; inoltre è arricchita di un *Lessico* (di tutti i termini sanscriti del testo originale, con relativa traduzione e collocazione) attraverso il quale il lettore può districarsi agevolmente tra i termini che incontra lungo il libro. Chiude il volume un'esautiva *Bibliografia* sull'argomento.



(ISBN 978-88-85405-38-7 Pagine 424 € 18,00)

Īśvarakṛṣṇa

SĀM̐KHYAKĀRIKĀ

(Le strofe del Sāṁkhya)

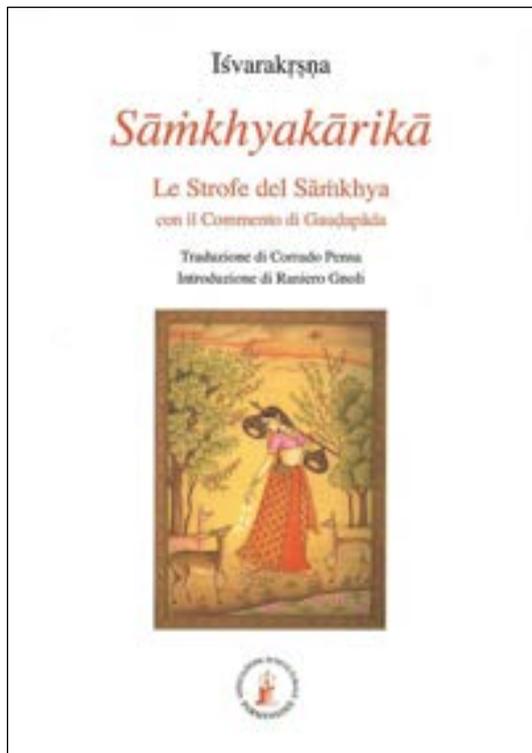
con il commento di Gauḍapāda

Traduzione di Corrado Pensa

Il *Sāṁkhya*, uno dei più antichi *darśana* il cui codificatore è stato il saggio Kapila, si interessa della sfera della manifestazione universale e spiega l'universo fenomenico con l'interazione di due principi: *puruṣa* (anima) e *prakṛti* (natura). Il *Sāṁkhya* non si limita alla conoscenza della struttura dell'universo nella sua totalità, ma propone anche la liberazione del *puruṣa* dall'apparente identificazione con i prodotti di *prakṛti*. Il *Sāṁkhya* parla di apparente identificazione in quanto: «...nessun'anima è legata o liberata né trasmigra. Non è altro che la natura, con i suoi molteplici stadi, ad esser legata o liberata o a trasmigrare» (*kārikā* 62).

Il *Sāṁkhyakārikā* di Īśvarakṛṣṇa costituisce il più antico testo del *Sāṁkhya* in nostro possesso ed è considerato un compendio dello *Ṣaṣṭitantra*, un trattato precedente e più esteso.

La notorietà e l'autorità delle *Sāṁkhyakārikā* sono attestate dai suoi numerosi commenti tra i quali il più antico è quello ascrivito a Gauḍapāda e che viene presentato in questa edizione.



(ISBN 978-88-85405-83-7 Pagine 160 € 15,00)

UNITÀ DELLA TRADIZIONE OPERE DI RAPHAEL

Parlare di Raphael è difficile perché, secondo certe sue espressioni, non ha storia, non ha passato, non ha *memorie* da riportare. Molti, spinti da una curiosità sociale e mondana, chiedono cose che riguardano il particolare e l'individuale, ma chi ha risolto la sfera dell'individualità e dell'"ombra" non ha più un nome, una forma, una storia.

Raphael nei suoi libri mira a manifestare e mettere in evidenza l'unità della Tradizione, prevalentemente sotto l'aspetto metafisico: «È nostro compito, noi che miriamo alla Realizzazione, andare all'essenza di tutte le Dottrine perché sappiamo che come la Verità è una, così la Tradizione è una per quanto, come la prima, possa essere vista sotto molteplici angolazioni apparentemente diverse. Noi dobbiamo uscire dalle disquisizioni che vertono sul processo fenomenico del divenire e portarci sul piano dell'Essere; in altri termini: dobbiamo avere una Filosofia dell'Essere quale fondamento della nostra ricerca e della nostra realizzazione».

Raphael in ogni suo scritto tende a stimolare la coscienza del lettore per coinvolgerlo in una "presa di possesso" della Conoscenza. Suo scopo principale è quello di fornire al lettore "attento" e "qualificato" la strada più consona al suo stato coscienziale e al suo tipo di mente per potersi accostare a quell'unica Conoscenza che solo una mente analitica, appunto perché limitata, può classificare come "orientale" o "occidentale". Nelle opere di Raphael s'incontra spesso la parola "comprensione". Per comprensione Egli intende saper fondere in sé soggetto e oggetto, «prendere con sé un dato». Ci possiamo accostare a un oggetto (interno o esterno) per acquisire una semplice nozione o per giungere a un'identità conoscitiva. Nel primo caso c'è erudizione (dualità), nel secondo conoscenza-realizzazione (identità), cioè «si vive il contenuto concettuale, si penetra l'essenza di una cosa». Questo modo di comprendere va inteso come mezzo per scoprire la Verità ed *essere* contemporaneamente la Verità.

In riferimento alla "Via del Fuoco", di cui spesso Raphael parla nei libri è bene sottolineare che non si tratta di un nuovo insegnamento, di qualcosa di personale o individuale né di un sincretismo dottrinario, ma della "Via universale" per la realizzazione della propria Essenza perché, in fondo, ogni Ramo tradizionale si dimostra come "sentiero di fuoco". La "Via del Fuoco" è la "Via" che tutti i discepoli percorrono, a qualunque Ramo tradizionale essi appartengano.

Raphael

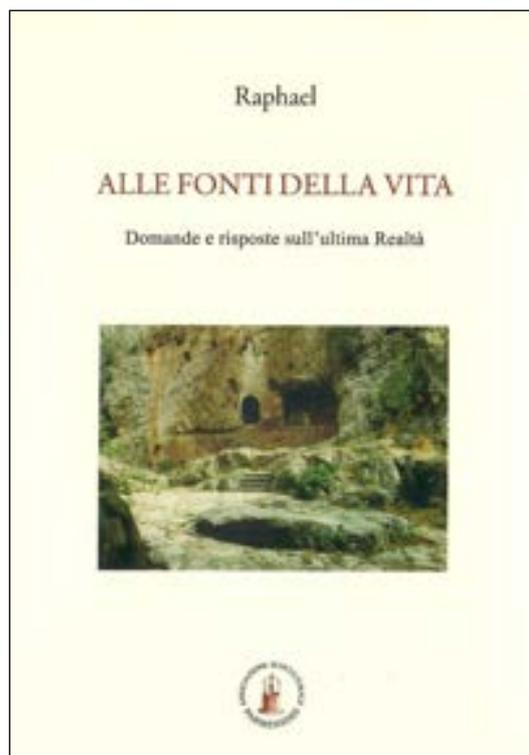
ALLE FONTI DELLA VITA

Domande e risposte sull'ultima Realtà

In questa serie di conversazioni con alcune persone spinte dalla stessa problematica filosofica realizzativa, Raphael conduce una penetrante disamina su alcuni fondamentali temi esistenziali tra i quali emerge quello del conflitto e della conseguente sofferenza umana.

Raphael sintetizza così i presupposti per una giusta comprensione e soluzione del problema: quando si "esce" dalla propria natura ci si identifica con la propria "ombra" e fino a quando non ci si sveglia dal torpore dell'identificazione, si è spinti da un'istanza di insoddisfazione a cercare fuori di noi la completezza creando oggetti-eventi, di ogni ordine e grado, che possano compensare tale stato di inappagamento e inquietezza. La soluzione del conflitto, della sofferenza e delle contraddizioni sta nella realizzazione della nostra vera e profonda essenza, sta nel ritrovare la nostra immortalità e la nostra pace profonda.

Raphael non offre solo delle risposte ma, con un'arte che lo avvicina alla maieutica socratica, coinvolge lo stesso interlocutore nella ricerca e nello svelamento dell'ultima Verità. La seconda parte del libro comprende una serie di aforismi che sono di stimolazione a realizzare quanto è stato esposto in forma dialogica nella prima parte dell'opera.



(ISBN 978-88-85405-05-9 Pagine 160 € 11,00)

Raphael

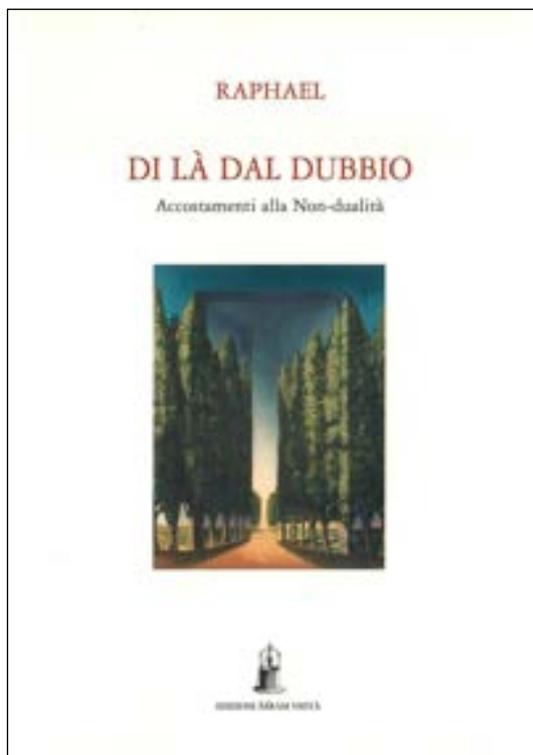
DI LÀ DAL DUBBIO

Accostamenti alla Non-dualità

L'uomo è preda del dubbio e dell'incertezza perché ha dimenticato la propria vera natura che è completezza e beatitudine. Circondato da un mondo che si rivela contraddittorio, dimentico della propria totalità, identificato a un solo aspetto dell'essere, quello grossolano più periferico ed evanescente, egli ricerca confusamente un faro che gli possa dare la salvezza, una freccia di direzione che lo possa condurre dal dubbio alla certezza del proprio esistere ed essere.

In questo libro Raphael dialoga con alcuni interlocutori affrontando una serie di temi di grande interesse e pregnanza; le risposte alle varie domande sono illuminanti e portano in emergenza una visione della vita a più dimensioni basata sulla Conoscenza tradizionale o Filosofia dell'Essere. Il lettore viene stimolato a ritrovarsi e a ritrovare in se stesso il sentiero che lo possa condurre "di là dal dubbio".

Di particolare interesse i capitoli "Vita vibrante" e "Post mortem e Bardo Thötröl". Nel primo si dispiega una visione della vita dalla prospettiva dell'Armonia; nel secondo viene esposta in forma viva, valida e accessibile per noi occidentali l'essenza dell'insegnamento de *Il libro tibetano dei morti*.



(ISBN 978-88-85405-15-8 Pagine 176 € 13,00)

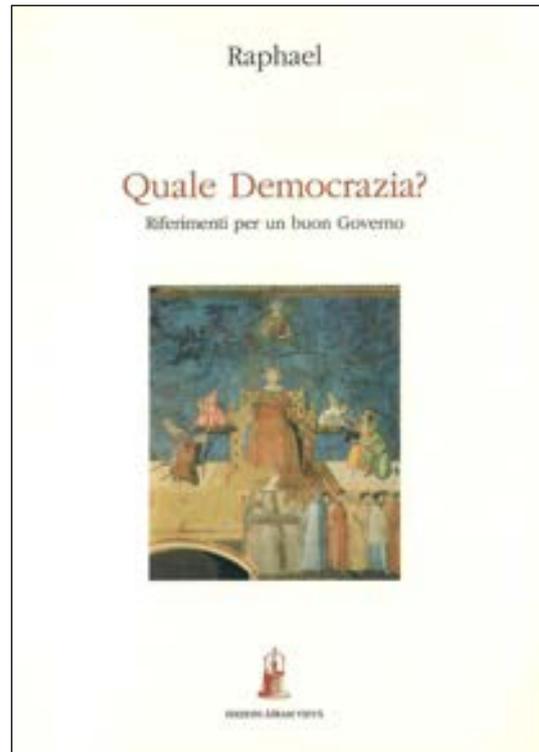
Raphael

QUALE DEMOCRAZIA?

Riferimenti per un buon Governo

Alcune persone appartenenti a formazioni ideologiche differenti, ma tutte con istanze anche realizzative, si sono trovate unite e pressate dalle stesse domande: la politica, com'è generalmente intesa, può risolvere i problemi fondamentali dell'individuo? Può effettivamente appianare le disparità sul piano sociale e portare l'umanità a un ordine pacifico di cooperazione e di benessere? Le stesse ideologie politiche, nelle loro motivazioni di fondo, sono veramente valide? Può esserci una filosofia politica capace di affrontare sia le richieste psico-spirituali dell'individuo sia quelle contingenti-materiali di politica sociale? Se un cambiamento è necessario, cosa si dovrebbe cambiare e quale modalità e direzione dovrebbe prendere il cambiamento stesso?

Tali problemi, e altri ancora, vengono affrontati da Raphael alla luce di quella Filosofia dell'Essere, o *Philosophia perennis*, che nel suo adattamento all'ordine politico propone una radicale trasformazione non degli effetti, ma delle cause. Sotto questa prospettiva il libro, per quanto tocchi anche problemi di metafisica realizzativa, può essere utile a coloro che cercano la Visione conforme al Principio e vogliono seguire la "giusta azione" nel mondo del divenire.



(ISBN 978-88-85405-51-6 Pagine 224 € 12,00)

Raphael

TAT TVAM ASI

(Tu sei Quello)

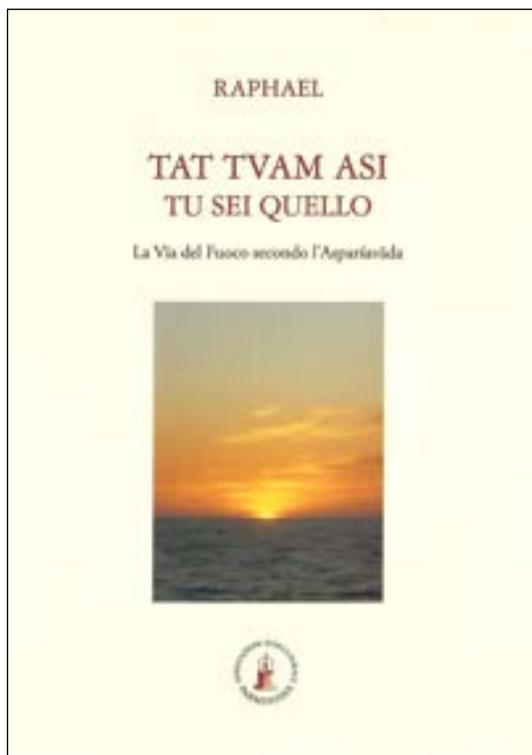
La Via del Fuoco secondo l'Asparśavāda

Questo libro consiste in un "dialogo realizzativo" tra un ricercatore della verità ultima e un *asparśin*.

Antonio, dopo aver vissuto molteplici esperienze senza trovare compiutezza e soluzione ai suoi problemi esistenziali, incontra Raphael il quale gli addita la "Via del Fuoco" secondo l'*Asparśavāda*.

Questa "Via" o "Sentiero" insegna che l'essere, nella sua essenza, non è altro che l'Assoluto stesso; il conflitto, la sofferenza, la contrapposizione e la violenza esistono perché egli dirige la sua attenzione all'esterno anziché ricercare in se stesso la propria reale natura che è Compiutezza. Da qui il più profondo messaggio che le *Upaniṣad* danno all'uomo irrequieto: *Tat tvam asi*, Tu sei Quello, *mantra* che rappresenta la sintesi dell'insegnamento *advaita* e *asparśa*.

Quest'opera, oltre a delineare e chiarire i principi filosofici del *Vedānta advaita*, offre delle precise indicazioni a quel lettore che, trovandosi nelle stesse condizioni di Antonio, "aspira veramente e ardentemente a liberarsi" ed è alla ricerca non di un sostegno dialettico discorsivo, ma di un sentiero operante e attivo che *trasformi* la coscienza e restituisca la "dignità di essere".



(ISBN 978-88-85405-74-5 Pagine 168 € 15,00)

Raphael

LA TRIPLICE VIA DEL FUOCO

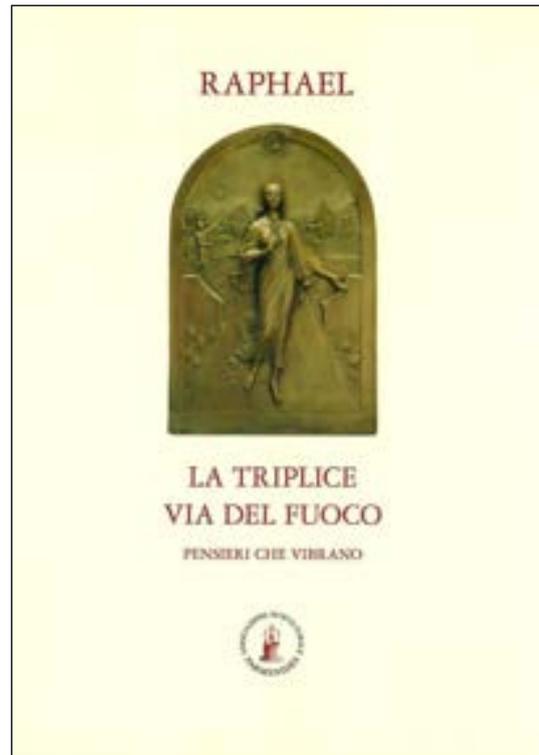
Pensieri che vibrano per un'ascesi
alchemica, estetica, metafisica

Raphael presenta, nel loro aspetto conoscitivo-operativo, tre Rami dell'Insegnamento tradizionale il cui principale scopo è quello di condurre l'individuo allo svelamento della propria Essenza. Questo svelamento, o processo realizzativo, si concretizza in tre linee operative: *Alchimia*, *Amore del Bello*, *Metafisica tradizionale*.

La prima via, esposta con una mirabile sintesi, presenta le fasi tradizionali dell'Alchimia: *Nigredo* ("Rettificazione"), *Albedo* ("Separazione"), *Rubedo* ("Unificazione"), con accostamenti e schemi relativi all'insegnamento del *Vedānta* e della *Qabbālāh*.

La seconda via è per coloro che hanno sensibilità all'"Estetica trascendentale" come Armonia-Accordo col "Mondo intelligibile"; è un sentiero che si riallaccia alla Filosofia di Platone e di Plotino e in particolare all'ascesi dell'Eros divino (già trattato da Raphael nel libro *Iniziazione alla Filosofia di Platone*).

La terza via è quella della Metafisica realizzativa, è il sentiero del "Fuoco incolore"; nell'*Advaita* si parla di *asparśa* ("senza sostegno"). È per quei pochi che hanno l'ardire di valicare l'abisso, di abbandonare la mente discorsiva per entrare nell'Intellettività pura (*Noûs*).



(ISBN 978-88-85405-81-3 Pagine 224 € 15,00)

Raphael

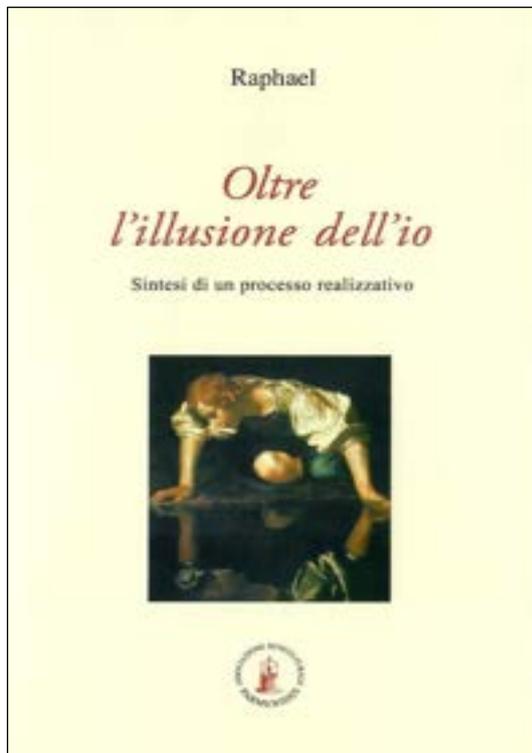
OLTRE L'ILLUSIONE DELL'IO

Sintesi di un processo realizzativo

L'opera presenta i presupposti basilari, le fasi salienti e decisive di quella che Raphael definisce, in senso tradizionale, la "Via del Fuoco". Nel suo significato iniziatico il Fuoco è il grande simbolo della *trasformazione*, della *sublimazione* e della *soluzione* nei vari stadi della via realizzativa. Quella prospettata in *Oltre l'illusione dell'io* è solo una *sintesi operativa* che rappresenta lo schema base di ogni possibile *sādhana* o disciplina spirituale. Per chi è pronto essa potrebbe essere anche sufficiente per innalzarsi alla realizzazione dell'Essere in quanto è e non diviene. A chi è maturo bastano poche indicazioni per "rimettere le ali" e volare verso la libertà.

Nel testo i vari argomenti sono visti, anche se brevemente, sotto angolazioni diverse; vengono dati accenni all'*Alchimia*, alla *Qabbālāh*, al *Vedānta*, allo *Yoga*, a Platone, ecc. Tutto ciò per andare incontro a quei discepoli che differiscono tra loro per le qualificazioni iniziali, per la cultura, per l'impostazione mentale o per condizioni psicologiche particolari.

Nello scritto in *Appendice* Raphael indica, di là da tanti pregiudizi, approssimazioni e falsificazioni, i presupposti fondamentali per chi vuole seguire seriamente un insegnamento.



(ISBN 978-88-85405-67-7 Pagine 112 € 12,00)

Raphael

LA SCIENZA DELL'AMORE

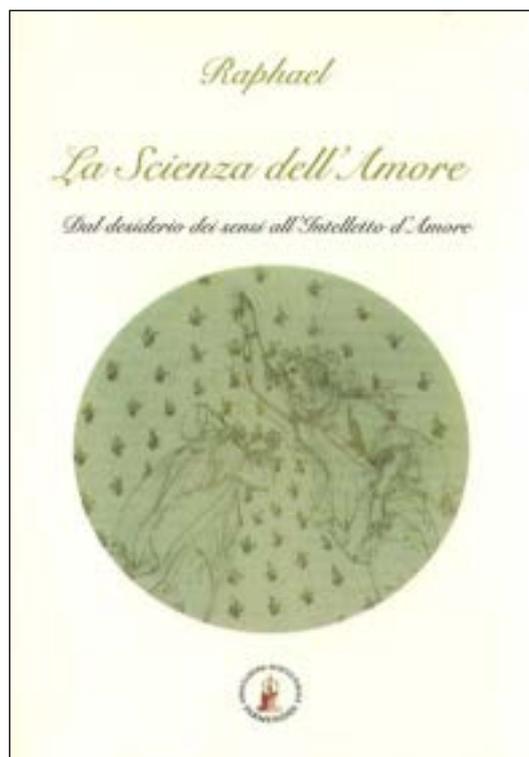
Dal desiderio dei sensi all'Intelletto d'Amore

Ne *La Scienza dell'Amore* Raphael prende in considerazione l'Amore quale potente Influsso unificatore che opera e si manifesta nei vari livelli espressivi. Si tratta di quell'Amore che "move il Sole e l'altre stelle", di quell'Eros platonico capace di traghettare l'Anima dall'Amore formale, o sensibile, all'intelligibile Amore-Bellezza.

Partendo dallo studio della *polarità* che si esplica a livello formale come maschio-femmina, con le relative espressioni biologiche e psicologiche, il lettore, in possesso di adeguate qualificazioni, viene messo in grado di percorrere un autentico sentiero tradizionale che lo conduce all'Amore filosofico: «Autentico amante-filosofo è colui che sa percorrere tutti i vari gradi ascendenti fino a giungere alla Visione supremamente bella».

Fondamentali gli accostamenti tra i vari piani espressivi dell'ente e i corrispondenti *akra*, o centri energetici, della dottrina *yoga* e le conoscenze sulle polarità esistenti nello stesso individuo.

Nel libro sono state inserite delle illustrazioni che riproducono dei disegni del Botticelli per la *Divina Commedia* riguardanti alcuni Canti del *Paradiso*.



(ISBN 978-88-85405-41-7 Pagine 160 € 14,00)

Raphael

FUOCO DEI FILOSOFI

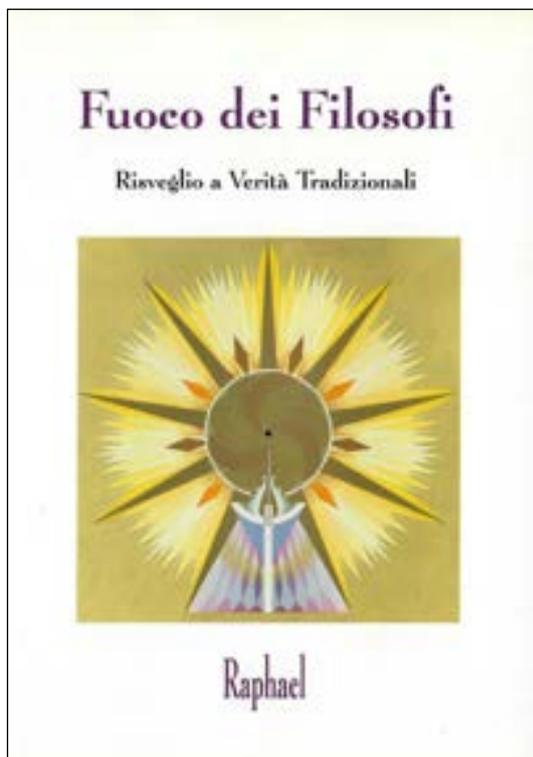
Risveglio a Verità Tradizionali

Il libro è composto di note che sono essenzialmente rivolte alla tematica della conoscenza tradizionale che Raphael, come già in altri suoi scritti, presenta dalla prospettiva prettamente metafisica e quindi in termini di Unità della Tradizione.

I vari Rami tradizionali o iniziatici sono spesso in aperto contrasto tra loro e ciò per pura mancanza di vera conoscenza o, in termini del *Vedānta*, per ignoranza-*avidyā*. Ma ogni tipo di "settarismo dogmatico" può essere superato se si riconosce che i diversi Rami non sono altro che espressioni formali di un'unica Realtà quale sostrato di ogni Dottrina autenticamente tradizionale.

D'altra parte, voler unire al semplice livello emotivo o esclusivamente concettuale le tante correnti spirituali, religiose o le diverse scuole iniziatiche è fatica vana, sprecata: diremo, è certamente illusorio e perfino patetico.

Solo con una visione capace di trascendere la "parte", la singola "corrente", si può comprendere l'Intero (come dice Platone); solo da una prospettiva superiore si può includere e comprendere quella inferiore o il singolo, e questa visione non può non essere quella metafisica.



(ISBN 978-88-85405-44-8 Pagine 128 € 11,00)

Raphael

FUOCO DI ASCESI

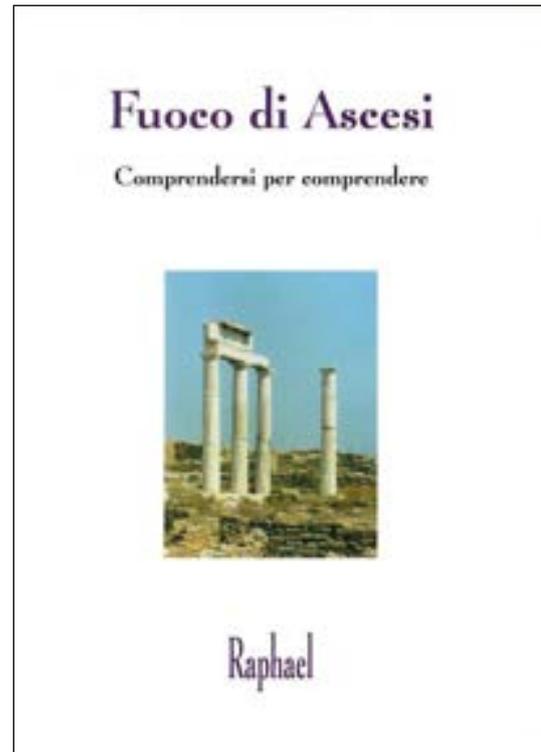
Comprendersi per comprendere

Anche questo libro, come *Fuoco dei Filosofi*, è composto di note che Raphael ha steso lungo il tempo e che sono apparse in forma di articoli sul Periodico "Vidyā".

Sono note che trattano sinteticamente tematiche filosofiche utili per l'approfondimento di vari aspetti della Dottrina e offrono indicazioni preziose per comprendere sia le energie in giuoco che la giusta posizione coscienziale di chi è impegnato in un processoolutivo-realizzativo basato essenzialmente sulla Conoscenza.

La mente empirica, pur avendo una sua specifica funzione rapportata al mondo dei fenomeni, crea solo concetti e non va oltre; in altri termini, fino a quando l'apprendimento si ferma alla componente proiettiva mentale non può esserci effettiva realizzazione, ma semplice erudizione o culturalismo di cose spirituali o tradizionali. Il contenuto di queste note, dunque, va approfondito, meditato, assimilato e vissuto.

La Realizzazione è un fattore che investe la totalità della Coscienza, è questa che deve risvegliarsi a ciò che è, e l'insegnamento o la stessa Dottrina mirano al Cuore dell'ente che, appunto, è il riflesso di coscienza incarnato dell'*ātman*, riflesso sovente identificato con ciò che non è.

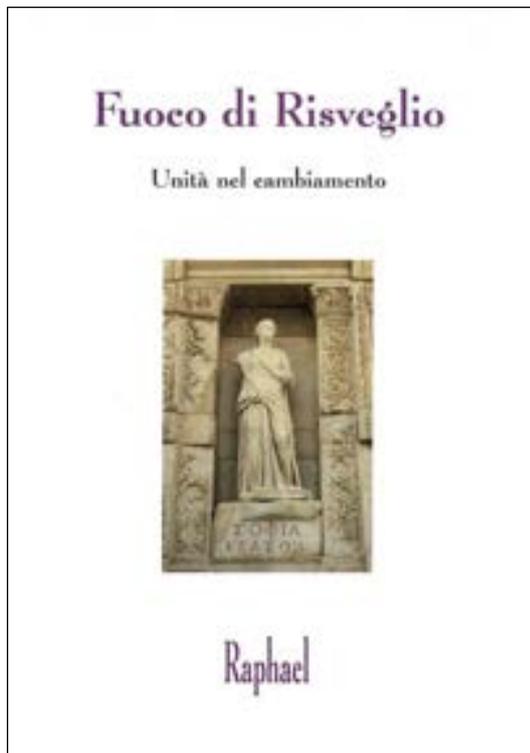


(ISBN 978-88-85405-49-3 Pagine 132 € 11,00)

Raphael

FUOCO DI RISVEGLIO

Unità nel cambiamento



(ISBN 978-88-85405-50-9 Pagine 116 € 11,00)

L'uomo, identificandosi con la "sfera delle ombre", o con la "*māyā*-apparenza", è caduto nell'"oblio" della sua vera *origine*, ha "dimenticato" la sua reale natura: quella Realtà assoluta che costituisce il fondamento del divenire e che è prospettata dagli insegnamenti tradizionali dell'Occidente e dell'Oriente: l'Uno-Uno o Uno-Bene di Platone, l'Uno di Plotino, l'Uno-senza-secondo di Śaṅkara.

Ma quali sono gli ostacoli che impediscono questo "risveglio"? Una serie di errori percettivi, prospettici e conoscitivi, dice Raphael, che ci portano a scambiare il semplice fenomeno evanescente che appare e scompare per ciò che è la Costante, l'universalmente valido, l'invariante. Questi errori sono frutto di non-conoscenza (*avidyā*), di quell'ignoranza che verte sulla natura dell'Essere in quanto è e non diviene.

Per uscire dall'aleatorietà del divenire conflittuale occorre "risvegliarsi" a ciò che veramente si è, il che implica un rivolgimento, una conversione completa della propria coscienza.

Egli esprime una sintesi di Conoscenza e Amore che gli permette di evidenziare, senza alcuna contraddizione, l'Unità sottostante ai vari Rami della Tradizione.

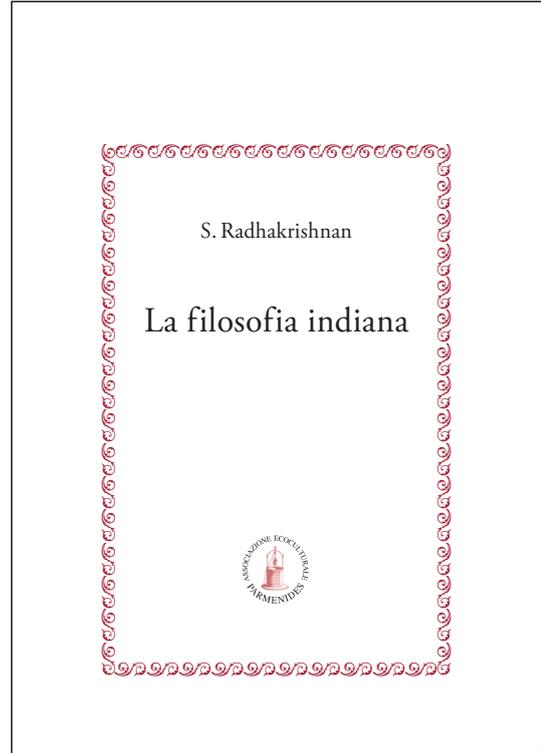
S. Radhakrishnan

LA FILOSOFIA INDIANA

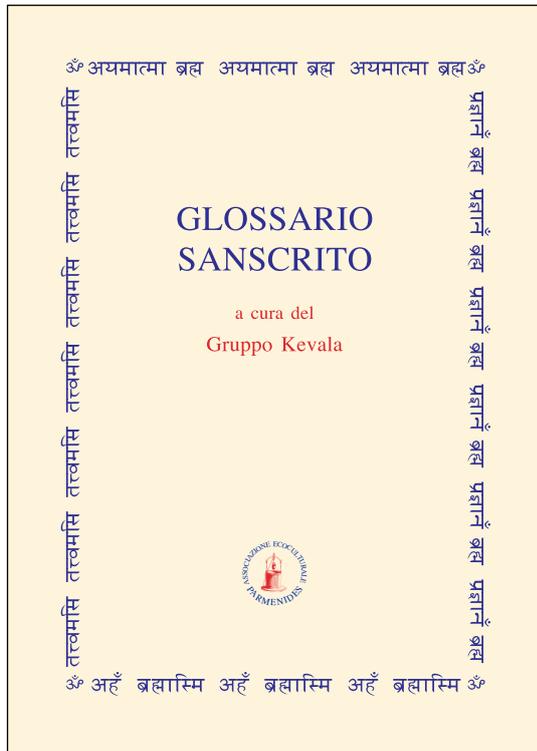
La filosofia indiana di S. Radhakrishnan, pubblicata in due volumi negli anni novanta dalla nostra Editrice, viene ora ristampata in una nuova veste editoriale e in un unico volume.

L'Autore presenta una completa e accessibile esposizione del pensiero indiano e il suo intento è quello di tracciare a grandi linee uno schema delle diverse correnti di pensiero, le idee predominanti che ne caratterizzano la struttura speculativa, illustrandone le origini, le linee di sviluppo e le conclusioni. Inoltre, Radhakrishnan suggerisce delle analogie e dei paralleli con i maggiori filosofi dell'Occidente: Parmenide, Platone, Aristotele, Plotino, Cartesio, Kant, Hegel, Bradley, ecc., rendendo così quest'opera degna di ammirazione, altamente istruttiva e comprensibile anche ai non esperti. La sua vasta formazione di storico della filosofia fa dei suoi lavori un punto di incontro e di confronto fra la Tradizione dell'Oriente e quella dell'Occidente.

In questa nuova edizione è stata inserita un'articolata *Bibliografia* di testi in italiano riguardanti la filosofia indiana utile per chi volesse approfondire gli argomenti trattati.



(ISBN 978-88-85405-84-4 Pagine 1856 € 48,00)



(ISBN 978-88-85405-76-9 Pagine 608 € 31,00)

GLOSSARIO SANSCRITO

Scopo di questo Glossario è quello di presentare al lettore non specializzato una serie di termini sanscriti che si trovano correntemente nelle opere letterarie dell'India tradizionale, con particolare riguardo a quelle che trattano di filosofia e spiritualità.

Parole come *Brahman*, *ātman*, *buddhi*, *manas*, *ahamkāra*, *karma*, ecc., che non appartengono alla nostra cultura e lingua, spesso non sono accompagnate da una spiegazione che ne precisi il significato.

Il nucleo del libro è costituito da parole sanscrite che dilucidano alcuni concetti base dell'Induismo. Una speciale attenzione è stata posta nel presentare il complesso delle Scritture sacre dell'Induismo, principalmente i *Veda* e le loro suddivisioni: *Mantra*, *Brāhmaṇa*, *Āraṇyaka* e *Upaniṣad* o *Vedānta*.

Ci siamo soffermati brevemente sulle diverse scuole della filosofia indiana tra cui i fondamentali sei *darśana*, "punti di vista" o "prospettazioni" della Dottrina (*Veda*), per l'approfondimento dei quali si rimanda il lettore sia a *La filosofia indiana* di S. Radhakrishnan che alle altre opere pubblicate nella "Collezione Vidyā", soprattutto ai testi del Vedānta *advaita* tradotti dal sanscrito e commentati da Raphael.

L'*Appendice* è composta di due sezioni: "Brevi cenni di morfologia" dove vengono accennate alcune particolarità della lingua sanscrita e l'elenco delle "Radici verbali" riportate nel Glossario.

PSICOLOGIA

Se si considera *l'iter* della psicologia da quando è nata come scienza, si può notare un crescendo o un approfondimento dello stato psicologico umano che va dal subconscio al conscio e infine al superconscio. Abbiamo così una psicologia del profondo o psicoanalisi, una psicologia umanistica – in quanto prende in considerazione la *persona*, quale elemento conscio di sé e delle sue relazioni –, una psicologia transpersonale che tocca vertici della coscienza che non appartengono più alla dimensione dell'individuo tridimensionale.

I libri che presentiamo in questa sezione pongono l'attenzione sul problema di fondo, che è quello della conoscenza e realizzazione di sé, non realizzazione *degli altri*; ciò comporta, ovviamente e prima di tutto, una presa di coscienza di sé con se stessi poiché è nella misura in cui creiamo l'armonia entro di noi che possiamo donarla anche agli altri.

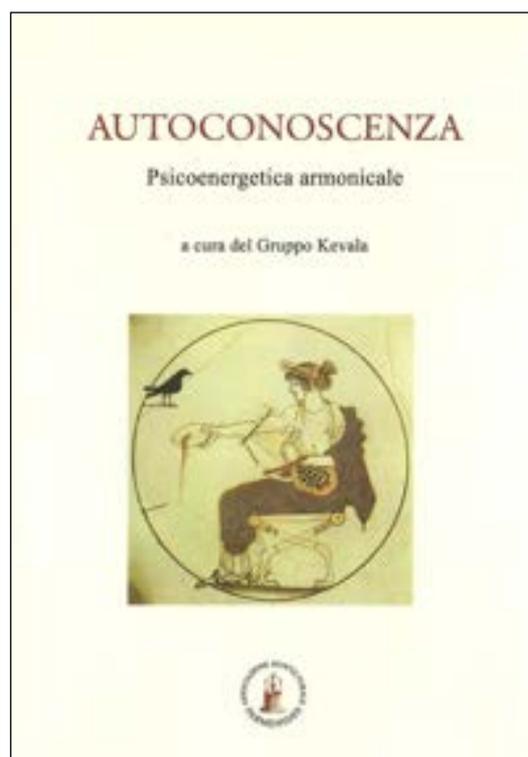
AUTOCONOSCENZA

Psicoenergetica armonicale

a cura del Gruppo Kevala

Il libro costituisce una sintetica e piana esposizione della struttura psichica dell'ente umano osservato come complesso energetico che va armonizzato, da qui il sottotitolo *Psicoenergetica armonicale*; ciò che chiamiamo interessi, impulsi, moventi, disposizioni, inclinazioni, tendenze non sono altro che simboli dietro cui si nascondono potenti energie dinamiche che impulsano all'azione e motivano la nostra condotta; spetta all'individuo, in quanto ne ha le possibilità, stabilire delle armoniche direzioni. Rifiutare o procrastinare la propria armonia interiore significa creare inevitabile conflitto all'interno e all'esterno di noi. Rifiutare un'educazione che sappia armonizzare la nostra psiche significa avere e dare infelicità, significa essere indiscriminatamente avidi e ambiziosi e dare avidità e ambizioni.

Autoconoscenza svela se stessi in quanto istinto, sentimento, pensiero e volontà a livello energetico. La condizione dell'uomo è posta in termini di armonia-disarmonia di queste indefinite possibilità e capacità energetiche: dal loro giusto accordo deriva Armonia, mentre dal caotico loro scatenarsi deriva disarmonia.



(ISBN 978-88-85405-07-3 Pagine 160 € 11,00)

Laura Boggio Gilot

IL SÉ TRANSPERSONALE

Psicologia e Meditazione *Yoga-Vedānta*

Nell'aspirazione alla comprensione della totalità della vita, sia a livello macrocosmico che microcosmico, la psicologia transpersonale (che ha in A. Maslow il suo geniale iniziatore e in R. Assagioli il suo primo codificatore) non si limita allo studio di ciò che è oggettivamente verificabile, ma si spinge anche alla considerazione delle realtà superiori esperibili solo soggettivamente e che pertanto, sfuggendo a ogni codificazione scientifica, sono state sinora collocate quasi esclusivamente nell'area della mistica e della metafisica.

L'approccio transpersonale favorisce l'accesso della psicologia alla sapienza contemplativa e con questo accosta scienza e mistica in un confronto che intende sintetizzare tradizioni diverse ai fini di una conoscenza integrale dell'essere umano.

In quest'opera, nata da personali esperienze, l'autrice, che è una ricercatrice nel campo della psicoterapia e della meditazione *Yoga-vedānta*, ha tracciato un modello del Sé e della psiche, unificando le conoscenze scientifiche e quelle della Tradizione *vedānta*, e ha proposto un percorso conoscitivo ai fini della comprensione della natura umana nella sua totalità.



(ISBN 978-88-85405-35-6 Pagine 228 € 16,00)

Laura Boggio Gilot

FORMA E SVILUPPO DELLA COSCIENZA

Psicologia transpersonale

La psicologia "transpersonale" affronta il problema dello "sviluppo" della coscienza e dell'attualizzazione delle potenzialità psichiche più alte; poiché esiste un rapporto tra la visione del mondo e lo sviluppo della coscienza individuale, il considerare l'individuo esclusivamente nella dimensione corporea e mentale significa impoverire il modello della coscienza e ridurre la dimensione umana entro confini angusti e limitanti.

Laura Boggio Gilot, in questa sua opera, ha indicato le varie fasi di sviluppo, o risveglio, della coscienza; inoltre, ha approfondito la tematica attraverso la psicologia comparata, offrendoci quindi interessanti analogie con la psicologia del *Vedānta*, del Buddismo e dello stesso Cristianesimo.

Il libro può essere di grande utilità non solo a professionisti o ricercatori, aperti e disponibili nel campo psicologico, ma anche a quanti si trovano su una via di Realizzazione perché chiarifica stati di coscienza, elimina eventuali illusioni, evidenzia aspetti conflittuali e patologici e, soprattutto, concepisce la "crisi" della persona non sempre motivata da contenuti del subconscio, ma anche da quelli del superconscio; vale a dire che spesso può aversi una "crisi" quale impatto del Sé sulla struttura del conscio.



(ISBN 978-88-85405-00-4 Pagine 244 € 16,00)

Di prossima pubblicazione nelle Edizioni Parmenides

UPANIṢAD

a cura di Raphael

L'opera è composta delle tredici *Upaniṣad* principali e fondamentali; in esse si possono trovare aspetti ritualistici, devozionali, filosofici e metafisici. Sono dunque insegnamenti a vari livelli secondo la ricezione di ogni ricercatore. Raphael ha posto l'accento soprattutto a livello metafisico dando raffronti con la Tradizione occidentale: Parmenide, Platone, Plotino, ecc.

Queste stesse *Upaniṣad*, con la sola eccezione della *Kauṣītaki* e della *Maitry*, sono state estesamente commentate dal grande Śaṅkarācārya e pubblicate nella "Collezione Vidyā".

Nell'"Introduzione" di Raphael si possono notare alcuni punti dottrinari che possono essere utili al ricercatore occidentale. Per il problema, già da tempo sollevato, se gli insegnamenti filosofici dell'antica Grecia siano debitori di quelli dell'Oriente o viceversa, Raphael propone alcune tesi e dà delle soluzioni.

Le "Brevi considerazioni" all'inizio di ogni *Upaniṣad* ne mettono in risalto i temi fondamentali con rimandi sia ai *sūtra* più significativi al riguardo che a citazioni di altre Fonti.

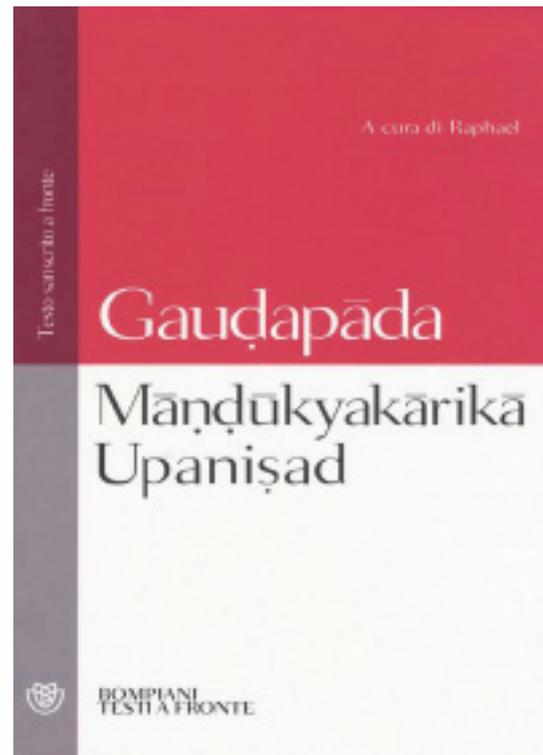
Raphael ha intenzionalmente evitato di "commentare" i *sūtra* lasciando che fossero le *Upaniṣad* stesse a "parlare" al cuore del lettore. Egli ha però ritenuto opportuno inserire delle Note come ausilio per chiarire certi loro passi di non immediata comprensione.

Nelle "Note conclusive" dell'opera Raphael dilucida per i neofiti alcuni termini essenziali della dottrina come: *ātman*, *jīva*, *prakṛti*, *ahamkāra*, *vidyā* e *avidyā*, costituzione dell'ente umano, "caduta" del *jīva* nel piano del sensibile, *māyā*, ecc.

Un testo fondamentale della Tradizione spirituale indiana utile non solo a livello spirituale, e quindi rivolta a coloro che sono predisposti a seguire l'insegnamento tradizionale, ma anche a livello culturale vista l'interrelazione che si ha, in questo periodo storico, tra Oriente e Occidente.

L'opera, già edita da Bompiani, viene ora pubblicata dall'Associazione Parmenides in un'edizione riveduta e in una nuova veste editoriale.

Indice: Introduzione – *Bṛhadāraṇyaka*, *Chāndogya*, *Taittirīya*, *Aitareya*, *Kauṣītakī*, *Kena*, *Īśa*, *Kaṭha*, *Muṇḍaka*, *Praśna*, *Śvetāśvatara*, *Māṇḍūkya*, *Maitry* – Note conclusive alle *Upaniṣad*.



(ISBN 978-88-452-8093-1 Pagine 192 € 20,00)

Gauḍapāda
MĀṆḌŪKYAKĀRIKĀ
a cura di Raphael

Quest’opera, tradizionalmente considerata *Āgama-śāstra*, o Trattato autorevole per l’interpretazione della *Śruti*, comprende il commento in versi (*kārikā*) di Gauḍapāda alla *Māṇḍūkya Upaniṣad*; alcune *kārikā* sono parte integrante della stessa *Upaniṣad* che, per quanto breve, riassume tutta la visione metafisica della Dottrina vedica.

Il primo Capitolo tratta il problema della Realtà dalla prospettiva delle Scritture; nel secondo si dimostra, con la ragione intellettuale, come la sfera manifesta oggettiva e quella soggettiva siano identiche, e come si possano considerare semplici fenomeni evanescenti; il terzo Capitolo dimostra come la Realtà una e senza secondo non può essere negata o contraddetta da nessuna argomentazione dialettica. Il quarto Capitolo tratta della soluzione del triplice fenomeno universale.

Il commento di Raphael è di grande aiuto per il ricercatore occidentale non introdotto nella vasta tematica induista e buddhista; Egli, inoltre, mette in evidenza l’aspetto “operativo” presente in questo testo e per dare una “visione” dell’Unità dell’Insegnamento tradizionale ha inserito degli schemi riguardanti i piani esistenziali e la costituzione dell’ente secondo il *Vedānta*, il *Taoismo*, la *Qabbālāh* e il *Buddhismo*.

COLLEZIONE VIDYĀ

- 1) *Aparokṣānubhūti* * di Śaṅkara
- 2) *La Triplice Via del Fuoco* di Raphael
- 3) *Dṛgdrśyaviveka* *
- 4) *Vivekacūḍāmaṇi* * di Śaṅkara
- 5) *Alle Fonti della Vita* di Raphael
- 6) *Iniziazione alla Filosofia di Platone* di Raphael
- 7) *Autoconoscenza*
- 8) *Bhagavadgītā* *
- 9) *Cinque Upaniṣad* *
- 10) *Māṇḍūkya Upaniṣad* *(*kārikā* di Gauḍapāda e commento di Śaṅkara)
- 11) *Pensiero indiano e Mistica carmelitana* di Siddheśvarānanda
- 12) *Tat tvam asi* di Raphael
- 13) *La Via del Fuoco secondo la Qabbālāh* di Raphael
- 14) *Quale Democrazia?* di Raphael
- 15) *Di là dal dubbio* di Raphael
- 17) *Orfismo e Tradizione iniziatica* di Raphael
- 18) *Inni Orfici* a cura di Giuseppe Faggin
- 21) *Plotino* di Giuseppe Faggin
- 22) *Il Sentiero della Non-dualità* di Raphael
- 23) *Glossario Sanscrito*
- 24) *Śaṅkara e il Vedānta* di P. Martin-Dubost
- 25) *L'uomo alla ricerca dell'Immortalità* di Nikhilānanda
- 27) *Essenza e scopo dello Yoga* di Raphael
- 32) *La Via regale della Realizzazione (Yogadarśana)** di Patañjali
- 33) *Il sé transpersonale* di Laura Boggio Gilot
- 34) *Forma e sviluppo della coscienza* di Laura Boggio Gilot
- 36) *Il Nyāya Sūtra di Gautama* di L. Vittorio Arena
- 37) *Sāṅkhyakārikā* di Īśvarakṛṣṇa a cura di Corrado Pensa
- 38) *Oltre l'illusione dell'io* di Raphael
- 39) *La Scienza dell'Amore* di Raphael
- 40) *Uttaragītā* (Il Canto successivo)
- 41) *La questione delle dottrine non scritte* di C. Muscato
- 42) *Fuoco dei Filosofi* di Raphael
- 43) *Śaṅkara e il Kevalādvaitavāda* di Mario Piantelli
- 44) *Divina fonte di ispirazione* di K. S. Chandar
- 45) *L'appello dell'Ācārya* di Candraśekharendra Sarasvatī
- 46) *Brahmasūtra* con il commento di Śaṅkara
- 47) *Fuoco di Asceti* di Raphael
- 48) *Fuoco di Risveglio* di Raphael
- 49) *Bṛhadāraṇyaka Upaniṣad* con il commento di Śaṅkara
- 50) *Praśna Upaniṣad* con il commento di Śaṅkara
- 52) *La Tradizione solare nell'antico Egitto* di Bent Parodi

- 53) *Chāndogya Upaniṣad* con il commento di Śaṅkara
- 54) *Taittirīya Upaniṣad* con il commento di Śaṅkara
- 55) *Śvetāśvatara Upaniṣad* con il commento di Śaṅkara
- 56) *Sull'Ordinamento della Natura* di Parmenide
- 57) *Īśa e Kaṭha Upaniṣad* con il commento di Śaṅkara
- 58) *Kena, Muṇḍaka, Aitareya Upaniṣad* con commento di Śaṅkara
- 59) *Opere Brevi* di Śaṅkara
- 60) *Brahmasūtra* con il commento di Raphael
- 61) *La filosofia indiana* di Radhakrishnan

* Opere tradotte dal sanscrito e commentate da Raphael